41562

Navod

k naučenju italijanskega jezika

za

slovenske ljudske šole.

I. del.

Veljá 40 h.

Na Dunaju.

V cesarski kraljevi zalogi šolskih knjig.

Ražem Frančiška

Ro Ražem Ražem

Ro Ražem

Ražem

Ražem Joahim

Ražem Ražem

Navod

k naučenju italijanskega jezika

za

slovenske ljudske šole.

I. del.

Spisal

Anton Valentič.

(Pregledano in popravljeno izdanje.)

Veljá vezan s platnenim hrbtom **40** vinarjev.

Na Dunaju.

V cesarski kraljevi zalogi šolskih knjig.

1897.

41562

Šolske knjige, v ces. kr. zalogi šolskih knjig na svetlo dane, ne smejo draže prodajati se, kot je na čelni strani postavljeno.

Pridržujejo se vse pravice.

IN=03000926

411/22

I. Glasniki slovenskim enaki.

i, u, e, o, a, b, d, f, l, m, n, p, r, t, v.

ito, urlo, era, oro, avo, uno, una, ala, avere, urto, urna, bene, bove, roba, dono, dare, filare, fino, ieri, luna, muro, neve, pomo, rapa, tino, vino, uva, rotondo, unto, prato, remo, timore, tímido, fedele, úmile.

La farina, il filo, la lana, lavorare. Il mare, la nave, il pero, la pera, la madre, il padre, la távola, la tela, il vetro, il limone. Il melo, la mela, l' álbero, la vena, la fune, l' erba. Andare, perire, dormire. Vedere, pérdere, portare.

Ida, Eva, Arturo, Bernardo, Ferdinando, Pilato.

Pomni: *la madre, mati; il padre, oče; la távola, miza.*

---

ll, nn, mm, tt, rr, bb, dd.

Pal-la, bal-lo, al-lora, mam-ma, am-monire, non-no, non-na, ot-to, tut-to, fat-to.

Il pollo, la villa, il bollo, il panno, la tabella, ammalato, l' anno, l' inno, benedetto, berretto, appalto, appello, appetito, padella, terra, terreno, abborrire, babbo, mantello, anello, ombrello, adattato, addormentato.

Pomni: *il nonno, ded; il fratello, brat; è, je.*

uó, uá, ué, ío, ía, úi, iú, ié.

Ío, mío, mía, túo, túa, túe, búe, dúe, muóio, muóre, mannaia, fúi, aiúto, buóna, premiáto, nuóvo, miéle.

Muóvere, fiáto, ferraio, bottaio, nuóra, ruóta, niúno, fláuto, Láura, piéde, piáno, fiéno, la fiéra, **miéi, tuói, buói.**

Pomni: *buóno, dober (o); buóna, dobra; mío, moj; túo, tvoj.*

Mio padre, tuo fratello. Mia madre è buona. Mio nonno è buono. Tua madre è buona. È buono tuo nonno?

II. Glasniki od slovenskih različni.

ce, ci; ge, gi.

(če, či; . .))*

Cena, cenare, cibo, cima, Gigi, gelo, cera, gita, cielo, giro, ginepro, gente, bácio, gengiva, baciare, tacere, geloni, gentile, girare, giubba. Cecília, Giorgio, Giovanni, Beatrice. — Buon giorno! La cintura cinge. Leggete adagio! Leggi! Pioggia, peggio, la faccia, il braccio, accennare, accettare, acciaio. La gita è piacévole. Giovannina è gentile.

Pomni: *il giorno, dan; gentile, priljuden (a, o); piacévole, prijeten (a, o).*

ca, co, cu, cr, cl.

(ka, ko, ku, kr, kl.)

Il cane, il cávolo, córrere, il cúculo, la cuna, la cucina, il carro, la banca, il cranio, la crema, il clero, la barca, il tacco, il fico, il clima. — Caro amico! I cantori cántano in coro. Ti piace il canto? Fanciulli, non correte velocemente!

Pomni: *l' amico, prijatelj; caro, drag; il cane, pes; fedele, zvest.*

*) **dže, dži** za ital. **ge, gi,** je, se ve, da le približevalna izreka; prave izreke se bodo učenci naučili po učiteljevi živi besedi. Isto veljaj v izreki drugih glasov.

ga, go, gu, gr, gl.

(ga, go, gu, gr, gl.)

Il gatto, la gola, il gomítolo, il guanto, la guerra, il grano, il globo, il gigante, il gladiatore. Glicerina, negligente, geroglífico, ganglio. Congregare, conglomerare, agguantare, raccontare, la cicala, la cicoria, cucire, cucinare, congetturare. — Dammi i guanti! Dove è il mar glaciale?

Pomni: *il gatto, maček; non* **è**, *ni; grande, velik (a, o).*

Il mio amico è gentile. Il tuo cane è fedele. Il gatto non è fedele. Il giorno è piacévole. È fedele il tuo amico? Buon giorno, cari amici! Il mio gatto non è grande.

---

gli.

(lji.)

Gli, egli, églino, giglio, tiglio, figlio, foglio, coniglio, taglio, orgoglio, tagliare, la foglia, le foglie, la figlia, le figlie, famiglia, vaniglia, moglie, artiglio, ciglio. — La paglia è gialla. La maglia è di lana. Voglio impagliare le bottiglie. Il contadino taglia

gli álberi. La battaglia è vinta. Migliorátevi, cari fanciulli! Il miglio è un grano. Colore vermiglio.

Pomni: *Il figlio, sin; la figlia, hči; la famiglia, družina (obitelj).*

---

h

v laškem nima glasú; torej:

ho, ha, hai, ahimè;

(o, a, ai, aimè.)

h

se rabi za:

che, chi, ghe, ghi;

(ke, ki, ge, gi.)

Il fico, i fichi, il rogo, i roghi; la cuoca, le cuoche; la lega, le leghe; il fuoco, i fuochi; il fungo, i funghi; la riga, le righe; il giogo, i gioghi; il pacco, i pacchi; la vacca, le vacche; il tacco, i tacchi. — La chiave è di ferro; il chiodo anche. Chi è vecchio? Il nonno è vecchio. Non tutti gli uómini divéntano vecchi. Ecco una chícchera! Chiudi la porta colla chiave! I bruchi) divórano le foglie degli álberi. Mia madre cuce con la mácchina.*

Pomni: *anche, tudi; chi? kdo? vecchio, star; gióvine (gióvane), mlad.*

Chi è vecchio? Tua nonna è vecchia. La tua famiglia è gentile. Il figlio è buono;

*) nel dialetto le rughe.

anche la figlia è buona. Mio fratello non è vecchio. Cecilia è gióvine. Mia madre non è gióvane.

---

q, qu, cqu.

(k, ku, kku.)

Qua, qui, áquila, qual, quale, qualche, quando, quanto, quanti, quante, ácqua, acquático, nacque, tacque, acquetare, équo, qualunque, querela, quaderno, inquilino. — L' ácqua è límpida. Il pigionale (o l' inquilino) paga la pigione. Il liquore è líquido. Anche il vino è líquido. Mi piace la quiete. Chi vuol comperare un quaderno? Ti piacque quell' ácqua? Quando vedremo quel quadro? La quercia produce ghiande. A chiunque piace la quiete. Quattro e quíndici fanno diciannove.

Pomni: *l' á c q u a, voda; l' á q u i l a, orel;* **e** *(ed), in; un, eden; l e g g e, bere (čita).*

---

gn, gna, gne, gno, gnu, gni.

(nj, nja, nje, njo, nju, nji.)

Legno, legna, bagno, pegno, pugno, pugni; ogni, compagno, ognuno, compagna, campagna, degna, degne; regno, regni; ragno, ragni; calcagno, calcagni. — Il cigno è un uccello acquático. Il padre ci guadagna il pane quotidiano. Mi duole il calcagno.

L' agnello mangia l' erba. Chi mangerebbe gnocchi? Angelina è una fanciulla benigna con tutti. La lavagna è nera. Quando avremo la cuccagna? La Dragogna è un fiumicello. Vergognátevi di mentire!

Pomni: *il compagno, tovariš; l' agnello, jagnje; quieto, miren; l' uccello, ptič.*

L' áquila è un uccello grande. Il mio compagno non è quieto. Il tuo agnello è gióvine. Chi è vecchio? Il nonno e la nonna. — Il cane ed il gatto. Il figlio e la figlia. Il mio amico legge. — Un giorno piacévole. L' ácqua è buona. Tuo fratello non è gentile.

---

s = *s.*

a) *V začetku besed:*

Sì, sa, so, su, sole, suo, sala, sale, la serva, il sarvo, santo, santa, salubre, il seno, stretto, sporco, sovio. Anno solare. Sono stufo. Sei sano? Sì, sono sano. Hai sonno? Non sempre.

b) *V sredi besed pred in za soglasnikom:*

Estro, maestro, mesto, maestà, la minestra, la finestra, falso, senso, sensale, pensare, polso, il dorso, il corso, basta. — Trieste è una bella città. Capodistria è una città istriana. Il rastrello è un istrumento. La maestra è severa. Il gatto è falso. Ti piace la minestra?

c) *Pri zloženih besedah:*

Dévesi (si deve), pórtasi (si porta), párlasi, tráttasi, léggesi, ámasi, crédesi, ciárlasi.

d) *Ko sta dva s = ss.*

Rosso, passo, gesso, messo, mosso, fisso, grosso, grasso, sasso, mássimo, passeggio, péssimo, assoggettare, massa, messa, assalire. — Prendi il gesso! Il sasso è grosso. Salta la fossa! Non fissare il sole! Il mássimo dispiacere per i genitori è avere figli cattivi.

---

s *= skoro kakor z med dvema samoglasnikoma in pred: b, d, g, l, m, n, r, v.*

*La r**o**s**a**, il n**a**s**o**, il vaso, il riso, il caso, la casa, il fuso, il viso, amorosa, preso, peso, inteso, lo sposo, la sposa, la chiesa, spaventoso, costoso;* ***sb****aglio,* ***sd****egnare,* ***sg****omento,* ***sl****egare,* ***sm****altare,* ***sn****ello,* ***sr****adicare,* ***sv****egliare. — Pisino è una città dell' Ístria. Rosina è una fanciúlla amorosa. Il Risano è un fiumicello, che sbocca vicino Capodistria. I vestiti sono costosi. Senti! io t' attesi diversi mesi. Dódici mesi fanno un anno. La sposa veste un*

ábito costoso. Ti piace quel vestito di raso? La terra è molto estesa. L' assassino è da tutti biasimato e condannato. Sta molto bene assicurare la casa. Siete confusi? Presso la nostra casa vi sono moltissimi álberi.

Pomni: *Sì, dà (ja); il maestro, učitelj; la casa, hiša; il gesso, kreda; no (non), ne.*

---

sce, sci.

(še, ši.)

Pesce, scimmia (scimia), scena, uscio, asceso, disceso, la scintilla, le fasce, le fascine, la sciarpa, lo sciocco. — Le api sciámano. Hai già veduto uno sciame di api? La scimia è quadrúmane. Nessuno nasce perfetto. Vi piace il pesce? Questa pianta cresce lentamente. Ho una bella sciarpa. Non fare le cose a rovescio! Il ghiaccio si scioglie in primavera. Chiudi l' uscio!

Pomni: *Il pesce, riba; bianco, bel; studia, se učí; insegna, učí; Giovanni, Janez, (Ivan).*

Il maestro insegna. Studia tuo fratello? Sì, mio fratello studia. È vecchio il pesce? No, il pesce non è vecchio. Giovanni

legge. La casa è bianca. Anche il gesso è bianco. Il mio compagno non è amico fedele. Chi insegna? Chi studia?

---

sca, sco, scu, sche, schi.

(ska, sko, sku, ske, ski.)

La scarpa, la scala, lo scolaro, scórrere, la scuola, lo scudo, la mosca, le mosche; il bosco, i boschi, fresco, fresche, freschi; véscovo, scacco, scacchi, la pesca, le pesche; schifo, schietto, schiena. — Schiudi il guscio; asciughiámoci le mani! Lo specchio è costoso. Portátemi una secchia d' ácqua! Andiamo a godere il fresco! Guarda che bella schiuma! Vedi quel verme schiacciato? Gli scolari diligenti vanno a scuola con piacere. Quanto costa questo paio di scarpe? Le mosche hanno sei piedi. Oh che acqua fresca! È arrivato il vescovo? Questa scopa costa sédici soldi. È una vergogna andar sporchi!

Pomni: *lo scolaro, učenec; la scuola, šola; alto, visok (o); alta, visoka; diligente, priden (a, o); píccolo, majhen.*

---

z = c.

La zappa, lo zíngaro, zitto. Zitti! La zucca, lo zóccolo, il zúfolo, zío, zía. — La zappa è uno stru-

mento agrícolo. Con essa il contadino zappa la terra. Zitti dévono éssere gli scolari a scuola. Questa ragazza mangia pesche. La zucca è pesante. Prestate attenzione! Hai letto quella notificazione? Ogni buona azione mérita ricompensa. Incominciamo la lezione! L' ózio è il padre d' ogni vizio. Uomo ozioso, uomo cencioso. Ho recitato l' orazione.

Pomni: *la zappa, motika; lo zío, stric; pesante, težek; paziente, potrpežljiv.*

ẓ = z.

Zelo, zero, zanzara, zizzánia, Zara, Zagrábia zebra, órzo, zavorra, mezzo, il mezzo, azzurro, la zona. — L' órzo è un cereale. Un mezzo è pari a due quarti. Il maestro è zelante. La zebra è un animale somigliante al mulo. Il cielo è azzurro. Occhi azzurri. La nostra zona è piacévole. Un intero è eguale a due mezzi.

Pomni: *lo zero, nič la; il mezzo (la metà), pol (polovica); zelante, priden; molto, jako (zelo, mnogo, prav, dosti); poco, malo.*

Lo scolaro è diligente. La scuola è alta. Mio fratello è piccolo. La zappa è pesante. Lo

zio è paziente. Il maestro è zelante. Uno e mezzo. Mio zio è molto zelante. Giovanni è poco paziente. È diligente il tuo compagno? Sì, è diligente. E la scolara? Anche.

Italijanska abeceda.

Črke	*Ime črkam*	*Črke*	*Ime črkam*
a A	*a*	*p P*	*pi*
b B	*bi*	*q Q*	*qu*
c C	*ci*	*r R*	*erre*
d D	*di*	*s S*	*esse*
e E	*e*	*t T*	*ti*
f F	*effe*	*u U*	*u*
g G	*gi*	*v V*	*vi*
h H	*acca*	*z Z*	*zeta*
i I	*i*	*(ptuje)*	
l L	*elle*	*y Y*	*ipsilon*
m M	*emme*	*k K*	*cappa*
n N	*enne*	*x X*	*icchese*
o O	*o*	*w W*	*vi doppio*

III. Vaje v branji.

1. Dieci sono i comandamenti di Dio. Non ho ancora úndici anni. Quando ne avrò cinquanta, cento? Césare fu un célebre capitano. Chi cerca, trova. Dove abbiamo il cervello? La Francia è una repúbblica. Ognuno deve portare la sua croce. Ti piace la città di Trieste? Sei stato a Santa Croce, ad Opcina? Mio fratello ha quíndici anni; tua sorella ne ha sédici. Il tuo fratellino ne ha cinque. Le radici delle piante sono sotterra. T' auguro felicità. Il fuoco è acceso.

Pomni: *uno, eden; due, dva; tre, tri; quattro, štiri; cinque, pet.*

2. Sento un calore eccessivo. Cara mamma, compra una capretta! I cavalli tírano il carro. Che è questo? Ora io sono píccolo, ma crescerò e diventerò grande. I fichi sono dolci. Colla chiave si apre la porta. Ho male all' occhio. I bruchi sono nocivi al campagnuolo. Non perseguitate gli uccelli, perchè essi divórano i bruchi. Mia nonna è molto vecchia. Ho due occhi e due orecchie. Le scimie ímitano i gesti degli uómini. Il pescecane è molto pericoloso ai bagnanti. Il ruscello scorre fra i campi. Dio ci guardi dalle sciagure!

Pomni: *sei, šest; sette, sedem; otto, osem; nove, devet; dieci, deset.*

3. L' uccello è rinchiuso nella gabbia; poveretto! Non devi éssere goloso! Oh quanto e gustosa questa pesca! I gladiatori érano condannati a combáttere ed a uccídersi fra loro. Oh che brutto spettácolo! Eugenio è diligente. Luigi è qualche volta negligente. Non gettár sassi! Leggi con attenzione! Golía era un gigante. Fuggi l' ózio!

Pomni: *Úndici, enajst; dódici, dvanajst; trédici, trinajst; quattórdici, štirinajst; quíndici, petnajst; sédici, šestnajst.*

4. Non tutti i funghi sono mangerecci. Va in bottega e pórtami delle droghe! Sarà presto l' ora della preghiera? Piacévoli sono i luoghi presso i laghi. Sii sóbrio sì nel mangiare che nel bere! Noi abbiamo comperato un carro di legna. Che alta montagna! Non crédere ai sogni! Facciamo un bagno! Apri lo scrigno! Conosci il giuoco dei pegni? Cerca sempre la compagnía dei buóni!

Pomni: *diciassette? sedemnajst; diciotto? osemnajst; diciannove devetnajst; venti, dvajset.*

5. In autunno cádono le foglie dagli álberi. Al cavallo si pone la briglia. Ascolta i buoni consigli! Luglio è il séttimo mese dell' anno. Domani avremo festa in famiglia. Préstami un foglio di carta! Il pescatore piglia i pesci. Quanti scolari vi sono in questa scuola? Scherzi di mano, scherzi di villano. Questo álbero è un pesco, che produce pesche grosse. La mosca è noiosa. Scrivete con attenzione!

Pomni: *trenta, trideset; quaranta, štirideset; cinquanta, petdeset; sessanta, šestdeset; settanta, sedemdeset; ottanta, osemdeset; novanta, devetdeset; cento, sto.*

6. Io ho una testa e due occhi. Tu hai una lingua e due orecchie. Il soldato ha le armi. Quante mani hai tu? La candela arde bene. Avete voi del latte? Gli uccelli hanno due ale. Il cavallo ha quattro piedi. La mosca ha sei zampe. Quante dita hai tu? Chiudete l' uscio! Rompete il guscio! Andate in campagna? Quando tornerete? La campana suona. Ho veduto una píccola capanna. Luígia è compagna di Antonia. Cerca la compagnía dei buoni!

Pomni: *La testa, glava; gli occhi, oči; la lingua, jezik; le orecchie, ušesi; la campagna, polje.*

7. Tieni a freno la lingua! Non dire cose spiacévoli! Il cibo frugale è sano. Chi lavora avrà pane. Non éssere sbadato! Sbadigliare non sta bene. Bisogna badare, che le spese non síeno maggiori del guadagno. Sdegnate le menzogne! Sghignazzare è brutto vezzo. Il carbone schizza faville. Corri rischio di cadere. La serva schiuma la zuppa. L' ozio snerva l' uomo.

Pomni: *Il cibo, jed; il pane, kruh; la spugna, goba; il mare, morje; la serva, dekla; l' uomo, človek.*

8. Non éssere mai indiscreto! L' ácqua sgronda dal tetto. Il muratore costruisce le case. Le frutta aspre sono malsane. Procura di esprímerti bene, non dire spropósiti! Non ti sdraiare sull' erba úmida! Scrivi correttamente! Ecco una scranna, siédi! Non fate strépito! La vanga e la zappa sono strumenti del contadino. Gran benefattore chi v' istruisce!

Pomni: *Il muratore, zidar; le frutta, sadje; l' erba, trava; il contadino, kmet; l' inchiostro, črnilo.*

9. Schiena di cavallo. Schiere di róndini. Schiuma di mare. Pezzo d' uomo. Cosa senza difetto. Ragazzi ubbidienti. Grazia di Dio. Trono dell' Imperatore. Pozzo profondo. Acqua eccellente. Frutta immature. Prati variopinti. Preghiera divota. Mese di vendemmia. Classe seconda. Camicia stirata. Pesce fresco. Lavoro fino. Giorno di festa. Medaglia d' oro. Tela di lino. Soldato fedele. Strumento di ferro.

Pomni: *Il cavallo, konj; il ragazzo, deček; ubbidiente, ubogljiv; Dio, Bog; l' Imperatore, Cesar.*

10. Crescete buoni! Sciogliete quest' indovinello! Svolgi il rótolo! Impero d' Áustria. Snidare gli uccelli è crudeltà. La tromba squilla. Chi smonta da cavallo? La volpe squittisce, la gallina schiamazza. Il serpente fischia. Non dovrai sprezzare nissuno. La pioggia scroscia, la tempesta imperversa. È breve il tempo prezioso! Il ghiro rode. La mácina gira. L' usignuolo gorgheggia. Il maiale grugnisce. Sciocco

chi perde il tempo! Il sole splende. Il topo stride. Scrivete bene!

Pomni: *Il sole, solnce; il ghiro, polh; la gallina, kokoš; il serpente (la biscia), kača; breve, kratek; io ho, imam.*

Il giorno è piacévole. Giovanni è un amico molto gentile. L' áquila è un grande uccello. Gli scolari sono diligenti. Il contadino è paziente. La zappa è pesante. Il pane è un cibo. Ho una testa, una lingua, due occhi e due orecchie. È ubbidiente tuo fratello? No; mio fratello non è ubbidiente. Non ho inchiostro. Il tuo compagno non è zelante.

Mio nonno è molto vecchio. Ho un cavallo giovine. Il maestro insegna. Il ragazzo studia. È molto alta la sua casa? Ho cinquanta agnelli e quattro cavalli. Chi è quieto? Lo scolaro? Sì, lo scolaro è quieto.

IV. Esercizî nel leggere e nel parlare.

1. Quello che si fa in iscuola.

Gli scolari giungono. Il maestro giunge. Tutti prégano. L' istruzione incomincia. Il maestro insegna. Gli scolari impárano. Il maestro domanda. Gli scolari rispóndono. Il maestro comanda. Gli scolari ubbidíscono.

Giuseppe scrive. Maria legge. Giovannino conta. Annetta conteggia. Antonio sa la lezione. Francesca cuce. Tutti cántano. La scuola è finita. Gli scolari vanno a casa. Che fa il maestro? Chi scrive? *)

2. Dopo la scuola.

La scuola è compita:
Contenti contenti
I cari parenti
Corriamo a incontrar.

Allegri cantando
Le nostre canzoni
Più savî, più buoni
Ci póssan trovár.

*) Taka vprašanja naj se dajejo pri vsakem stavku.

IV. Vaje v branju in v govorjenju.

1. Kaj se dela v šoli.

Učenci prihajajo. Učitelj pride. Vsi mólijo. Nauk se pričnè. Učitelj učí. Učenci se učé. Učitelj izprašuje. Učenci odgovarjajo. Učitelj ukazuje. Učenci ubogajo.

Josip piše. Marija bere (čita). Ivanek (Janezek) šteje. Ančika računi. Anton zna nálogo. Frančiška šiva. Vsi zapojejo. Šola je končana. Učenci gredó domú.

2. Po šoli.

Končana je šola:
Veselo veselo
K roditeljem dragim
Tecímo hitró.

Peváje veselo
Otročje te pesmi
Modrejši in boljši
Čedalje bomó.

3. A casa.

Quando ritorno dalla scuola, e giungo a casa, dico: „Buon giorno, cara mamma. Quando ritorno dalla scuola nel pomeriggio, e giungo a casa, dico: Buona sera, caro babbo! Vi prego di darmi il pranzo.“ Mangio volentieri d' ogni cosa. Non dimando del vino. Bevo acqua pura. Ringrazio Iddio ed i genitori.

Prendo il libro in mano. Studio la lezione. Scrivo adagio e con attenzione. Vado a saltare nel cortile.

4. Il campagnuolo.

Il campagnuolo si alza a buon' ora e dà da mangiare al bestiame. Egli attacca i buoi e porta col carro il letame sul campo. Lo distende, e poi súbito comincia ad arare. I buoi tírano l' aratro. Giammaria guida i buoi ed il padre tiene e dirige l' aratro. Sul campo si sparge la semente. Poi coll' érpice s' appiana la terra. Iddio manda la pioggia e il sole. Egli fa créscere il grano.

5.

La sorella va a sarchiare il frumento. Quando è maturo, vengono le mietitrici a segarlo. Esso viene legato in covoni. Il fratello viene col carro, li cárica e li mena a casa.

I covoni si sténdono sull' aia e véngono battuti coi coreggiati. Poi il grano si accúmula e si monda. Finalmente il padre lo depósita nel granaio. La paglia serve per alimento al bestiame e per strame.

6.

È giunto il desiderato autunno. L' uva è gia matura. Il padre dice: „Domani cominceremo a

3. Doma.

Ko se vrnem iz šole, pridem domov, pozdravim: „Dober dan, ljuba mati. Ko se vrnem popoldne iz šole domov, pravim: dober večer, dragi oče; prosim kosilca!“ Rad jem od vsega. Vina ne prašam. Pijem čisto vodo Zahvalim Boga in starše.

Vzamem knjigo v roko. Učim se nálogo. Pišem polagoma in pazljivo. Grem skakat na dvorišče.

4. Kmetovavec.

Kmet zgodaj vstaja in poklada živini klajo. On vpreže vole in pelje gnoj na njivo. Raztrosi ga in začne precej orati. Voli vlečejo oralo. Miče goni vole, oče pa drží in vodi oralo. Njiva se poseje sè semenom. Potem se zemlja poravná z brano. Bog pošilja dež in solnce. On daje žitu rast.

5.

Sestra gre pšenico plet. Kadar je zrela, požanjejo jo ženjice. Zvežejo jo v snope. Brat pride z vozom, naloži snope in jih pelje domu.

V skednju se snopi raztegnejo in se omlatijo s cepci. Zrnje se potem spravi na kup in očisti. Slednjič ga oče spravi v žitnico. Slamo porabijo za klajo in za steljo.

6.

Prišla je zaželjena jesen. Grozdje je dozorelo. Oče pravi: „Jutri pojdemo trgat.“ Takój naložé

vendemmiare.“ — Súbito si appronta il carro e vi si cáricano gli occorrenti arnesi, come: tini, brente, mastelli ecc. — Di buon mattino il famiglio attacca i cavalli, e via nella vigna! Che piacere! Gli uni raccólgono l' uva bianca, gli altri la nera. Anche noi fanciulli diamo loro una mano. I più grandicelli raccólgono e scélgono i grappoli; noi altri piccini raccogliamo i granelli caduti. Durante questo lavoro sogliamo cantare allegramente.

7. Al lavoro!

Sorgiamo col mattino,
Andiamo a lavorar:
Il raggio porporino
Ci venne a risvegliar.

Già il cibo pei suoi figli
Cercando va l' augel,
E tra le rose e i gigli
L' ape raccoglie il miel.

Cantando in lieto suono
Andiamo a lavorar:
Il pan mi sa più buono,
Se l' ho da guadagnar.

8. Io vedo.

Io ho due occhi lucenti, che posso vólgere da tutte le parti. Vedo i fiori, gli álberi, i cespugli ed anche l' azzurro cielo. Il caro Iddio mi diede la vista, e tutto ciò che vedo, è suo.

na voz potrebno posodo, kakor: kadí, čebre, kablje itd. Zjutraj zgodaj hlapec vpreže konje in hajd v vinograd. To je veselje! Eni trgajo belo grozdje, drugi črno. Mi otroci tudi pomagamo. Večji trgajo in odbirajo grozde; mi drugi manjši pa pobiramo padle jagode. Med tem delom navadno veselo prepevamo.

7. Na delo!

Vstanímo zjutraj rano,
Na delo treba it':
Ker zlati solčni žarek
Prišèl nas je budít.

Že mladim svojim živež
Gre ptičica iskat,
Po lil'jah in vrtnícah
Gre čbel'ca strdi brat.

Pojoč vesele pesmi
Na delo treba it':
Mi kruh je bolj okusen,
Če znam ga pridobit'.

8. Vidim.

Imam dve svetli očesi, kateri morem obračati na vse strani. Vidim cvetice, drevje, grmovje in tudi višnjevo nebo. Ljubi Bog mi je dal vid, in vse, kar vidim, je njegovo.

9. Io odo.

Ho due orecchie, colle quali odo. Odo quando la mamma m' insegna a pregare e parlare compostamente. Odo quando la campana ci chiama in chiesa, od in iscuola. Odo l' ameno canto degli uccelli. Ascolto con piacere la música armoniosa. Odo quando il padre mi chiama: „Vieni qua, mio caro figliolino!"

10. Io parlo.

Ho una bocca ed in essa la lingua, colla quale parlo. Posso domandare ciò che desídero. Posso anche rispóndere quando sono interrogato. Posso esprímere i miei pensieri. Posso rídere, cantare e pregare Iddio.

11. Io sento.

Ho un cuore in petto. Esso pálpita di gioia. Amo il padre e la madre. Iddio mi ha dato il cuore, l' amore e la vita. Adoro Iddio. — Sento anche il freddo, il caldo ed il dolore.

12. Iddio è da per tutto.

Dovunque il guardo io giro,
Immenso Dio, ti vedo:
Nell' opre tue t' ammiro,
Ti riconosco in me.

La terra, il mar, le sfere
Párlan del tuo potere;
Tu sei per tutto, e noi
Tutti viviamo in te.

9. Slišim.

Imam dve ušesi, s katerima slišim. Slišim, kadar me mati učí moliti in spodobno govoriti. Slišim, ko nas zvon vabi v cerkev, ali v šolo. Slišim prijetno (mično) ptičje petje. Rad poslušam ubrano godbo. Slišim, kadar me oče kliče: „Pridi sem, dragi moj sinček!“

10. Govorim.

Imam usta in v ustih jezik, s katerim govorim. Lahko poprašam, kar želim. Tudi morem odgovoriti, če sem vprašan. Morem razodeti svoje misli. Morem se smejati, peti in Boga móliti.

11. Čutim.

Imam srce v prsih. Ono mi utriplje veselja. Ljubim očeta in mater. Bog mi je dal srce, ljubezen in življenje. Častim Boga. Čutim tudi mraz, gorkoto in bolečino.

12. Bog je povsod.

Naj kámorkoli pogledam,
Neskončni Bog, te vidim:
Te v delih tvojih zapazim,
Te v sebi tudi spoznam.

Tud' zemlja, moje in zvezde
Mogočnost kažejo tvojo;
Povsod ti bivaš, in mi
V tebi živimo vsi.

13. Sii obbediente!

Cirillo fa sempre volentieri e presto ciò che i genitori gli comándano. Pietro non eseguisce quello che gli si órdina. — Cirillo è obbediente, perciò tutti lo lódano e prémiano. Pietro è disobbediente, perciò è biasimato e castigato.

14. Sii diligente!

Emilia s' alza di buon' ora; si veste e si lava ben bene. Prega ed impara volentieri. Essa viene a tempo débito in chiesa ed in iscuola. In casa eseguisce puntualmente e con piacere ciò che le si comanda. Órsola poi non vuol imparare le lezioni, nè lavorare. Emilia è diligente; Órsola invece è pigra e negligente.

15. Sii attento!

Vincenzo sta attento a tutto quello che il maestro dice ed órdina. Matteo ha sempre i pensieri e gli occhi altrove. Non segue mai l' insegnamento col pensiero. Vincenzo è attento, perciò risponde sempre bene. Matteo è sbadato e non sa nulla.

16. Sii pulito!

Federico ha sempre la faccia e le mani lavate, i capelli pettinati, i vestiti spazzolati. Biaggio è tutto arruffato e coperto di sucidume. Federico è pulito, perciò tutti lo vógliono appresso. Biaggio è súcido, sporco e tutti lo schívano.

13. Ubogaj.

Ciril vedno rad in brzo stori to, kar mu starši zapovejo. Peter ne izpolni tega, kar se mu ukaže. Ciril je ubogljiv; zato ga vsi hvalijo in obdarujejo. Peter je nepokoren; zato je kregan in kaznovan.

14. Bodi priden!

Milica zgodaj vstaja; takoj se obleče in čisto umije. Moli in učí se rada. O pravem času pride v cerkev in v šolo. Doma natančno in z veseljem storí, kar se ji zapové. Urša pa se noče učiti in noče delati. Milica je pridna; Urša pa je lena in nemarna.

15. Pazi!

Vinko pazi na vse to, kar učitelj reče in ukaže. Matevž vse drugo misli in gleda; nikoli ne sledí z mislijo nauku. Vinko je pazljiv; zato pa vselej dobro odgovarja. Matevž je raztresen in nič ne zna.

16. Bodi snažen!

Miroslav ima vedno umiti roki in obraz, lase počesane, obleko izščetano. Blaže je pa ves razčesan in umazan. Miroslav je snažen, zato ga imajo vsi radi pri sebi. Blaže je pa umazan, nesnažen in vsi se ga ogibljejo.

17. Sii sincero!

Felice dice sempre la verità; quand' è interrogato, egli confessa anche le sue mancanze. Giorgio dice spesso ciò che non è vero; egli nega e nasconde i suoi falli. Felice è sincero, Giorgio bugiardo. A Felice tutti credono, quando dice qualche cosa. A Giorgio all' incontro nessuno crede, se anche talvolta dice la verità.

18. Sii fedele!

Giovanna non prende mai cosa alcuna senza permesso e di nascosto. Lucrezia prende ed intasca di soppiatto tutto ciò che può. Giovanna è onesta, fedele. Lucrezia è infedele, ladra.

19. Sii cortese!

Ogni qualvolta Emilio incontra il signor párroco, o il podestà, si leva il cappello e li saluta rispettosamente. Egli dimostra rispetto, sommessione ai maggiori ed ai superiori. Egli è gentile con tutti. Martino invece non leva il berretto nè porge il saluto al signor párroco nè agli altri superiori. Emilio è cortese, civile; Martino incivile e rozzo. Emilio è amato da tutti quelli che lo conoscono, tutti invece biasimano il contegno di Martino.

20. Sii pia!

Luigia ama di cuore i suoi genitori, i suoi fratellini e le sorelline; più di tutti però ama Iddio. Ella prega spesso e divotamente e dà volentieri

17. Bodi odkritosrčen!

Srečko govorí zmeraj resnico; kadar je vprašan, izpové celó svoje pomanjkljivosti. Jurij govorí večkrat, kar ni res; on tají in zakriva svoje pregreške. Srečko je otkritosrčen, Jurij pa lažnivec, Srečku vsi verjamejo, kadar kaj pové. Juriju pa nobeden ne verjame, če tudi včasih govorí resnico.

18. Bodi zvesta!

Ivana ne vzame nikoli ničesa brez dovoljenja in na skrivnem. Lukrécija vzame in pobaše vse, kar more skrivaj dobiti. Ivana je poštena, zvesta; Lukrécija je nezvesta, tatica.

19. Bodi priljuden!

Ko sreča Milanek gospoda župnika ali župana, se lepo odkrije in spoštljivo pozdravi. On izkazuje spoštovanje in vdanost starejšim in višim poglavarjem. On je z vsemi prijazen. Martine pa se še gospodu župniku in drugim višim ne odkrije. Milanek je priljuden, omikan; Martine je pa neomikan in sirov. Milanka ima vsak rad, kdor ga pozna; vsi pa grajajo Martinkovo obnašanje.

20. Bodi pobožna!

Lojzika presrčno ljubi svoje roditelje, svoje brate in sestrice! črez vse pa ljubi Boga. Ona moli pogosto in pobožno, ter rada daje ubogim

l' elemósina ai póveri e bisognosi. Quando è in chiesa, sta quieta e prega divotamente colle mani giunte, come un angioletto. Luigia è pia e caritatévole.

Così dobbiamo éssere tutti.

21. A Dio.

Padre, che stai nel cielo,
Che tutto vedi, ascolti, e tutto puoi,
Dammi quel santo zelo,
Quel bel candór degli angioletti tuoi;
Perchè con lor possa lodarti anch' io
E ripéterti sempre: „Io t' amo, o Dio!"

22. I giorni della settimana ed i mesi dell' anno.

Sette giorni e sette notti fanno una settimana. Ciascun giorno della settimana ha un nome diverso. Chi sa nominarli tutti?

Il primo si chiama Lunedì, il secondo Martedì, il terzo Mercoledì, il quarto Giovedì, il quinto Venerdì, it sesto Sábato, il séttimo Doménica.

Trenta giorni fórmano un mese. I mesi si chiámano:

Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.

Dódici mesi fanno un anno; sei mesi mezzo anno; tre mesi la quarta parte dell' anno, cioè un trimestre. Quanti mesi ha un semestre?

in potrebnim miloščino. V cerkvi moli mirno in pobožno s povzdignenima rokama, kakor angelček. Lojzika je pobožna in milosrčna.

Taki moramo biti vsi.

21. Bogu!

Oče, ki v nebesih si,
Ki vidiš vse, poslušaš ino moreš,
Daj ono sveto pridnost mi,
Ono čednost tvojih angelov,
Da ž njimi jaz bi tudi mogel te slaviti:
„Ljubim te, o Bog!“ vedno ponoviti.

22. Dnevi tedna in meseci leta.

Sedem dni in sedem noči je en teden. Vsak dan ima drugačno ime. Kdo jih zna imenovati vse?

Prvi se imenuje ponedeljek, drugi vtorek, tretji sreda, četrti četrtek, peti petek, šesti sobota, sedmi nedelja.

Trideset dni je en mesec. Meseci se imenujejo:

Januar, februar, marec, april, maj, junij, julij, avgust, september, oktober, november, december.

Dvanajst mesecev je eno leto, šest mesecev pol leta, trije meseci ena četrtina leta, to je en trimester. Koliko mesecev je en semester?

Un anno ha pure cinquandatue settimane, o trecento sessantacinque giorni; talvolta trecento sessantasei.

Le maggiori solennità della chiesa si chiàmano Natale, Pasqua, Pentecoste.

Trenta dì conta Novembre,
Trenta April, Giugno e Settembre,
Di vent' otto ve n' ha uno;
Tutti gli altri n' han trentuno.

23. Le stagioni.

Vi sono quattro stagioni, e si chiámano: Primavera, Estate, Autunno e Inverno. La primavera cade nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio; l' estate n quelli di Giugno, Luglio ed Agosto; l' autunno in quelli di Settembre, Ottobre e Novembre; l' inverno in quelli di Dicembre, Gennaio e Febbraio.

La più bella stagione è la primavera. Nei campi, nei prati e ne' boschi tutto si rinnova. Erbe e fiori spúntano in ognidove. Gli álberi s' adórnano di foglie e fiori. Il sole splende più caldo; gli uccelli tórnano dai paesi lontani, cántano lietamente e fanno i loro nidi nei prati, negli orti, nei campi e nelle selve.

Alla primavera segue l' estate. I giorni divéntano più caldi e noi amiamo di cercare la fresc' ombra. Il grano matura e gli álberi si cáricano di sugose frutta. Tutti gli ésseri si rallégrano dei doni, con cui il buon Dio benedice la terra. Ma qualche volta scóppiano temporali con tuoni, lampi e

Leto ima tudi dva in petdeset tednov, ali tristo pet in šestdeset dni; včasih tristo šest in šestdeset.

Največji cerkveni prazniki (slovesnosti) so: Božič, Velikanoč, Duhovo.

Trideset dni ima november,
Junij, april ino september,
Osem in dvajest ima le eden:
Drugi pa vsi trideset in eden.

23. Letni časi.

Imamo štiri letne čase; imenujejo se: pomlad, poletje, jesen in zima. Meseca marcija, aprila, in maja je pomlad; junija, julija in avgusta je poletje; septembra, oktobra in novembra jesen; decembra, januarja in februarja je pa zima.

Najlepši letni čas je pomlad. Na polju, po travnikih in gozdih se vse ponoví. Povsod se prikazujejo trave in cvetice. Drevje se ozalša z listjem in cvetjem. Solnce sije gorkeje; ptiči se vračajo iz daljnjih dežel, ter veselo prepevajo in gnezdijo po travnikih, vrtih, njivah in logih.

Pomladi sledí poletje. Dnevi so čedalje topleji in radi iščemo si hladne sence. Žito zorí in drevesa so obložena sè sočnatim sadjem. Vse stvari (bitja) se veselé darov, s katerimi Bog zemljo oblagodarja. — Včasih pa nastane nevihta z gromom, bliskom in

grándine, cui séguono forti acquazzoni. I temporali purificano l' aria; la pioggia feconda la terra.

Dopo l' estate viene l' autunno. I giorni si fanno più brevi, le notti più lunghe e l' aria diventa più fresca. Le frutta sono mature. Colle uve si prepara il vino. Le róndini, gli usignuoli e tutti gli uccelli di passaggio si récano in paesi più caldi. Le frondi ingiallíscono e vanno a poco a poco cadendo.

Nell' inverno fa freddo. Le foglie, i fiori e l' erbe spariscono, l' acqua si gela, i monti e le valli si cóprono di neve. Tuttavia, cari fanciulli il Padre celeste non ritira da noi la benéfica sua mano. Per il pane invernale egli ha provveduto colle raccolte dell' autunno.

točo, kateri sledí silen naliv. Nevihta čisti zrak; dež pa daje zemlji rodovitost.

Za poletjem pride jesen. Dnevi se krajšajo, noči se daljšajo in zrak prihaja vedno hladneji. Sadje je dozorelo. Iz grozdja se napravlja vino. Lastovke, slavčki in vsi selilni ptiči odletavajo v gorkejše dežele. Perje orumení in polagoma odpada.

Po zimi je mraz. Listje, cvetice in trave izginejo, voda zmrzuje, gore in doline so sè snegom pokrite. Vendar, dragi otroci, nebeški Oče ne odtegne od nas svoje dobrotne roke. Preskrbel nam je zimski kruh z jesenskimi pridelki.

V. Vaje v jeziku.

(Esercizî di lingua.)

1.

Določni spolniki. (Artícoli determinativi.)

il,	la,
il maestro, učitelj;	*la maestra*, učiteljica;
il libro, knjiga;	*la scolara*, učenka;
il calamaio, černilnik;	*la penna*, pero.

Opomnja. *Il* dévamo pred moške, *la* pred ženske samostalnike. Srednjega spola italijanski jezik nima.

2.

lo,	l',
lo scolaro, učenec;	*l' amico* (namesto *lo amico*), prijatelj;
lo studio, učenje;	*l' álbero* (namesto *lo álbero*), drevo;
lo specchio, ogledalo;	*l' amica* (nam. *la amica*), prijateljica.

Opomnja. *Lo* stojí pred moškimi samostalniki, kateri se začenjajo sè s *pred soglasnikom* (s impura); *l'* stojí namesto *lo* ali *la* pred samoglasnikom.

3.

Nedoločni spolniki. (Artícoli indeterminativi.)

un, uno, una, un'.

un giardino, (en, neki) vrt;
un orto „ „ „
una tavola, (ena, neka) miza;
uno scolaro, (en, neki) učenec;
uno specchio, (eno, neko) ogledalo;
un' amica, (ena, neka) prijateljica.

Opomnja. *Un* stojí pred moškimi samostalniki, *una* pred ženskimi; *uno* pred onimi moškimi, ki se začenjajo sè s *pred soglasnikom* (*s* impura); *un'* pred ženskimi samostalniki, kateri se začenjajo sè samoglasnikom.

4.

Io ho, jaz imam;
tu hai, ti imaš;
egli ha, on ima; *ella (essa) ha*, ona ima;
e (pred samoglasnikom *ed*), in;
il fratello, brat;
la sorella, sestra;
ùtile, koristen.

Io ho un libro ed una penna. Tu hai un fratello ed una sorella. Il maestro ha un giardino. Egli ha un libro. Lo scolaro ha un amico. La scolara ha un' amica. La maestra ha uno specchio. Lo studio è ùtile. Egli ha un álbero.

Imam (en) črnilnik in (eno) pero. Učitelj ima (enega) prijatelja. Učiteljica ima (eno) prijateljico. Imaš ti (en) vrt? Ima (on) (enega) prijatelja? Ona ima (eno) prijateljico. Ti imaš (eno) ogledalo. Imam (enega) brata in (eno) sestro.

5.

Ednina. (Anumero singolare.)

La scuola, šola;
la panca, klop;
alto, visok;
basso, nizek;
altro a, drugi, druga;
diligente, priden;
paziente, potrpežljiv;
è, je;
anche (pure), tudi;
veduto, videl.

La scuola è alta. L' álbero è alto. Il maestro è paziente. Anche la maestra è paziente. Lo scolaro è diligente. La panca è alta; anche l' álbero è alto. Una panca è bassa e l' altra è alta. Tu hai una penna. Ho veduto uno scolaro . . .

Učiteljica je potrpežljiva in pridna. Učenec je priden. Tudi učitelj je priden in potrpežljiv. Drevó je visoko; tudi klop je visoka. Jaz imam (en) črnilnik. Brat je potrpežljiv, sestra tudi.

6.

La carta, papir;	*la matita*, svinčnik;
nuovo, nov;	*nero*, črn;
vecchio, star;	*bianco*, bel;
l' ombrello, dežnik;	*comprato*, kupil;

venduto, prodal, prodajal.

La carta è bianca. La távola è nuova; anche il libro è nuovo. L' ombrello è nero. Ho comprato una matita ed una penna. Lo scolaro ha comprato un libro nuovo. Una panca è bassa e vecchia, l' altra è alta e nuova. Tu hai venduto uno specchio.

Tabla je nova. Pero je novo. Miza je nova in visoka. On ima (enega) prijatelja. Ona je kupila (eno) ogledalo. On je kupil (en) vrt. Ena miza je stara. Sestra je prodala vrt. Učenje je koristno.

7.

La stufa, peč;	*caldo*, gorek;
la riga, ravnilo;	*retto, diritto* (dritto), raven;
la línea, črta;	*curvo*, kriv (krevljast);
non è, ni;	*non ha*, nima.

La stufa è calda. Essa non è fredda. La riga è diritta; anche la línea è diritta. Una línea è curva l' altra è retta. Io ho comprato una penna nuova. Lo specchio non è nuovo. È nera la carta? La carta non è nera; essa è bianca. Egli non ha comprato il libro. Ella non ha venduto la stufa.

Imam (eno) novo knjigo. Ravnilo je ravno, in svinčnik tudi. Peč je nova. Ona je kupila eno ogledalo. Ti si kupil eno ravnilo. On ni kupil svinčnika. Učenec nima knjige. Črta ni kriva; ona je ravna.

8.

Moški spol:	**Ženski spol:**
Buono, dober;	*buona*, dobra;
cattivo, hudoben (slab);	*cattiva*, hudobna (slaba);
vecchio, star;	*vecchia*, stara;
obbediente, ubogljiv;	*obbediente*, ubogljiva;
amorévole, ljubezniv;	*amorévole*, ljubezniva;
il padre, oče;	*la madre*, mati;

assái (molto), dosti (zeló, jako, prav); *ancora*, še.

Opomnja. Pridevniki s končnico **o** izpremené v ženskem spolu **o** v **a**, oni s končnico **e** obdržé jo tudi v ženskem spolu.

Il padre è buono, la madre è buona. L'albero è alto; anche la scuola è alta. Il fratello è amorévole; anche la sorella è amorévole. Lo scolaro è molto diligente; anche la scolara è molto diligente. La penna è cattiva; la matita non è cattiva. Una penna è vecchia e cattiva, l'altra è nuova e buona. Il padre non è ancora vecchio. Egli non ha ancora 50 anni. Io ho comprato la carta. Hai venduto lo specchio?

Peč ni še gorka. Učitelj je potrpežljiv, in učiteljica je tudi potrpežljiva. Oče ni še star. Prijatelj nima papirja. Kupil sem (eno) slabo pero. Učenec ni hudoben. Imaš (eno) dobro in ljubeznivo mater. Brat je dober, sestra je tudi zeló dobra.

9.

Il fanciullo (ragazzo), otrok (deček); *la fanciulla (ragazza)*, deklica;

il figlio, sin;	*chi?* kdo?
la figlia, hči;	*che? (che cosa?)* kaj?
gióvane, mlad;	*sì* da (ja);
Lorenzo, Lovrenec;	*no (non)*, ne.

Chi è gióvane? Il figlio è gióvane. È gióvane la figlia? Sì, la figlia è gióvane. Lorenzo non è ancora molto vecchio. Che cosa è bassa? La panca è bassa. Che cosa è cattiva? La penna è cattiva. Il figlio non è cattivo; egli è molto buono. È vecchio il fratello? No, egli è ancora gióvane. Anche la sorella è gióvane. Chi è paziente ed amorévole? Chi ha comprato il giardino? La scolara è una buona fanciulla. Il ragazzo non è vecchio.

Učenec je mlad. Je-li hči pridna? Dà, (ona) je pridna. Ena knjiga je stara, druga je nova. Je hudoben brat? Ne, (on) je dober. Kdo je hudoben? Kaj je staro? Kaj še? Kaj je slabo? Kdo je mlad? Lovro je mlad. Kdo še? Kaj je visoko? Kaj nizko? Imam (enega) potrpežljivega očeta. Imaš dobro mater? Dà, ona je prav dobra in ljubezniva. Deček je mlad.

10.

Il nonno, ded (stari oče);	*Antónia*, Antonija;
la nonna, stara mati;	*grande*, velik;
lo zio, stric (ujec);	*píccolo*, majhen;
la zia, teta (strina, ujna);	*nessuno*, noben;
Giuseppe, Josip;	*tutti*, vsi.

Chi è vecchio? Il nonno è vecchio. Lo zio non è vecchio. La nonna è molto paziente. Anche la madre è paziente. Giuseppe è píccolo, Antónia non è piccola. Chi è grande? Il fratello? Sì! Chi è buono? Lorenzo è buono. Chi è cattivo? Nessuno. La zia è ancora gióvane. Ella ha comprato un ombrello ed ha venduto un orto.

Antonija je ubogljiva; tudi Josip je pokoren. Kdo je hudoben? Nobeden! Šola je velika. Kaj je majhno? Otrok je majhen. Imam (eno) dobro teto. Tudi hči je dobra in potrpežljiva. Kdo je še dober in potrpežljiv? Vsi? Ne vsi! Strina je kupila (en) dežnik. Kdo je velik?

11.

La casa, hiša;
il calzolaio, črevljár;
mio, il mio, moj;
tuo, il tuo, tvoj;
suo, il suo, svoj (njegov);
noi abbiamo, (mi) imamo;
voi avete, (vi) imate;
essi, (esse) hanno, (oni, one) imajo;
di, od (rodilnik);
questo, ta, to;

di mio padre, (od) mojega očeta;
di questo giardino, (od) tega vrta;
d' uno scolaro, (od) enega učenca.

Opomnja. 1. Pred samoglasnikom dobí predlog (preposizione) *di* navadno apostróf = d'.

2. Pri rodbinskih imenih se spolnik pred svojilnimi zaimki v ednini izpustí, ako le ni kak pridevnik zraven; to pa ne veljá za zmanjševalne ali povekševalne oblike.

Mio padre è amorévole. Tua madre è buona. La tua casa è alta. Il suo libro è nuovo. Giuseppe è il figlio di mio zio. Antónia è la figlia di tua zia. Noi non abbiamo il libro di tuo fratello. La casa nuova non è di tuo padre. Suo nonno non ha ancora comprato la casa di mio padre. Avete voi comprato il giardino di mio zio? Anch' essi hanno comprato un orto. Questo è il calzolaio di mio nonno. Questa è la sorella di tua madre; ella è tua zia. Il tuo fratellino è buono.

Moja mati je hči moje stare matere. Tvoj oče je sin tvojega deda. Josip je sin tvoje tete. Oni so kupili vrt tvojega strica. To je sin tvoje tete. Tvoja hiša je velika.

njegova je majhna. Imate dežnik? Moj brat nima dežnika. Oče tega tečka je zeló star. Ta knjiga je (od) enega učenca. Kdo je ta deček?

12.

Il cugino, bratranec (sestranec);
la cugina, bratranka (sestranka);
o, ali;
scritto, pisal;
la léttera, pismo;
Maria, Marija;
ma, pa (ampak);
dato, dal;
prestato, posodil;
ricevuto, prejel (vzprijel);

a (pred samoglasnikom **ad**) dajalnik);
a mio padre, mojemu očetu;
a questo fanciullo, temu otroku (dečku);
ad uno straniero, enemu ptujcu.

Mia cugina ha scritto una léttera a sua zia. Mio cugino ha venduto la sua casa a tuo padre. Ho dato il mio libro a tua sorella. Tu hai prestato il tuo ombrello a mia cugina. Abbiamo scritto una léttera a suo nonno. Hai tu dato un libro a questo fanciullo? La maestra ha dato un libro a tua cugina. Giuseppe ha prestato il suo lapis ad uno scolaro. La tua casa è bassa od alta? Essa non è bassa, ma è alta. Lorenzo è un buon fanciullo, ma Antónia è una cattiva fanciulla. Io non ho ancora ricevuto la léttera.

Marija je pisala (eno) pismo svoji stari materi. Moj stric je posodil svoj dežnik tvojemu očetu. Dal sem njegovemu bratu eno novo pero. Je tvoje pero dobro ali slabo? Moje ni slabo, pa njegovo je zeló slabo. Si pokoren? Da, sem pokoren. Prejel sam papir in knjigo. Si vzprijel pismo? Mi smo prodali tvojemu očetu (en) vrt in (eno) hišo.

13.

La chiesa, cerkev;	*Giovanni*, Janez (Ivan);
dove? kje?	*Annetta*, Ančika;
in, v;	*bello*, lep;
veduto, videl;	*brutto*, grd.

Dove è (dov' è) tuo padre? Egli è in chiesa. Dov' è lo scolaro? Lo scolaro è in iscuola. Chi è nell' orto? Nessuno. Dov' è Giovanni? Dov' è Annetta e dove Maria? Giovanni è in iscuola, Annetta è in chiesa e Maria in casa. È bello il tuo giardino? Esso non è bello, è molto brutto. Io ho veduto tuo zio in chiesa. Egli ha veduto uno straniero.

Kje je njegova hiša? Kdo je v hiši? V hiši je mati in na vrtu je ded. Kje je tvoja mati? Ona je v cerkvi. Je lepa njegova hiša? Da, je lepa, pa nizka. Ne visoka? Ne. Hči tvojega črevljarja je v šoli. Ona je (ena) pridna učenka. Si videl mojega bratranca? Tvoja sestranka je kupila eno hišo in je prodala vrt.

14.

Il servo, služabnik (hlapec, sluga);
la serva, služabnica (dekla);
arrivato, došel, dospel (prišel);
è amato, je ljubljen (priljubljen); *odiato*, sovražen;

Pola, Pulj;	*uomo*, (mož človek;
Gorizia, Gorica;	*donna*, žena;

da, od (iz), *donde*, od kod?

Io ho ricevuto un libro ed una penna *da* mio fratello. Hai ricevuto la léttera *da* tuo zio, a *da* tua zia? Giovanni è amato *da* suo padre e *da* sua madre. Ho ricevuto un' ombrella da Giovanni. Il tuo servo è arrivato da Pola e la serva da Gorizia. Questa donna è la serva di mia cugina. Ella ha venduto il suo ombrello. Quest' uomo

è il calzolaio di tuo cugino. Donde è arrivato il servo? E la serva? . . .

Prejel sem (en) svinčnik od *(da)* mojega očeta. Nisem prejel pisma od tvojega brata. Josip je ljubljen od vseh. On ni sovražen od nobenega. Prejel sem knjigo od tega moža. Moja teta je došla iz (da) Gorice. Ta žena je došla iz Pulja. Ti si prejela to pismo od (ene) prijateljice tvoje sestre. Tvoja služkinja je posodila mojemu slugi (hlapcu) en dežnik.

15.

Spolnik združen sè samostalnikom.

(L' articolo unito col nome nel discorso.)

a)

Chi? kdo?	*chiamare,* klicati;
di chi? od koga? (čigav?)	*portare,* nesti;
a chi? komu?	*passeggiare,* izprehajati se;
da chi? pri kom?	*il quaderno,* zvezek;
con chi? s kom?	*meco (con me)* z menoj.

Il fratello è diligente. (Chi . . .?) Questo libro è **del** fratello. (Di chi . . .?) Porta il quaderno **al** fratello. (A chi . . .? Chiama **il** fratello! (Chi . . .?) O fratello, vieni meco a passeggiare! Ho ricevuto questo libro **dal** fratello. (Da chi?) Sono stato in chiesa **col** fratello. (Con chi . . .?)

Opomnja. Italijanski jezik nima sklanjatve. Kar izraža slovenščina s posebnimi oblikami v raznih sklonih, to izraža italijanščina z besedicami **di, a, da** združenimi z določnim spolnikom; ta se z onimi besedicami zvarí v eno besedo; tako namesto **di il** reče se **del,** namesto **a il** = **al,** namesto **da il** = dal itd.

b)

Ricco, bogat; la *citta,* mesto.

Lo zio è ricco. Queste case sono **dello** zio. Porta **allo** zio questa lettera! Chiama **lo** zio! O caro zio! Sono amato **dallo** zio. Sono stato in città **collo** zio.

c)

Sincero, odkritosrčen; | *la sincerità,* odkritosrčnost;
piace, dopade; | *regalato,* podaril.

L' amico è sincero. La sincerità **dell'** amico piace a tutti. **All'** amico ho regalato un libro. Ho veduto **l'** amico. Come sei buono, o caro amico! **Dall'** amico ho ricevuto questi libri. **Coll'** amico vado a passeggiare.

d)

Amorosa, ljubezniva; *l' amore,* ljubezen.

La madre è amorosa. L' amore **della** madre è grande. La figlia è ubbidiente **alla** madre. La figlia ama **la** madre. Come sei amorosa, o madre! Io sono amata **dalla** madre. Vado in chiesa **colla** madre.

e)

Gentile, priljuden; | *attendere,* pričakovati;
la gentilezza, priljudnost; | *il regalo,* dar;
salutare, pozdraviti; | *appartiene,* spada (pripada).

L' amica è gentile. La gentilezza **dell'** amica piace a tutti. Il fazzoletto appartiene **all'** amica. Ho salutato **l'** amica. Come sei gentile, o amica! **Dall'** amica attendo un regalo. Vado a passeggiare **coll'** amica.

f)

Il giorno, dan; | *la parte,* del;
la settimana, teden; | *il cavallo,* konj;
il mese, mesec; | *il cane,* pes;
l' anno, leto; | *il vicino,* sosed.

La settimana è una parte del mese. Questa donna è la sorella del calzolaio. Avete voi veduto il cavallo del

mio vicino? È questa l' amica della serva? Il cane è l' amico dell' uomo. Ho veduto tuo padre e lo zio del mio amico. Lorenzo è il cugino del tuo vicino. Ho dato un piccolo cane al figlio ed alla figlia della tua vicina. Hai ricevuto dallo scolaro il tuo libro?

Tvoj oče je prijatelj mojega soseda. Moja mati je prijateljica tvoje sosede. Dan je del tedna. Mesec je del leta. Marija in Antonija ste pisali (eno) pismo materi mojega strica. Moj sosed je prejel (enega) velikega psa od (da) tujčevega hlapca. Janez je dal črevljarjevemu otroku (eno) pero. Sestra tvojega soseda je dospela iz Pulja. Videli smo tujčev vrt.

g)

Il sarto, krojač;
il temperino, nožič (žepni);
quieto, miren;
inquieto, nemiren;
com' è? kakšen je?
qui (qua), tukaj;
là (colà), tam.

Com' è questo ragazzo? Egli è inquieto. È anche la fanciulla inquieta? No; ella è quieta, ma tu sei inquieto. Dov' è Lorenzo? Egli è qui e suo fratello è là. Il cane è útile all' uomo. Questa è la figlia del tuo sarto. Ho prestato il mio temperino a tua sorella. Com' è il tuo cane? Esso è molto bello. Lo straniero è arrivato da Gorizia. Chi è arrivato? Donde è arrivato?

Anica je mirna deklica, pa Marija ne. Kakšen je tvoj brat Josip? On je majhen in dober. Njegova hiša je lepa in visoka. Kakšna je ta tukaj? Kje je tvoj ded? On je tam v hiši. Dan je del tedna, meseca in leta. Ta mož je došel iz Pulja. Oče je kupil svojemu sinu (en) lep nožič. Mi smo kupili (eno) velika hišo.

16.

Množina. (Numero plurale.)

a) Moški spol. (Génere maschile.)

Il *cappello,* klobuk;	***i*** *cappelli,* klobuki;
il *muro,* zid;	***i*** *muri,* zidovi;
lo *scultore,* kipár;	***gli*** *scultori,* kiparji;
l' *uccello,* ptič;	***gli*** *uccelli,* ptiči;
ammalato, bolan;	*ammalati,* bolni;
sano, zdrav;	*sani,* zdravi;
cortese, priljuden;	*cortesi,* priljudni;
capace, zmožen;	*capaci,* zmožni.
Cappello ***nuovo.***	*Cappelli* ***nuovi.***
Scultore ***capace.***	*Scultori* ***capaci.***

Opomnja. 1. Spolnik *il* ima v množini *i*,
„ *lo* „ „ „ *gli*,
„ *l'* „ „ „ *gli*.

2. Moški samostalniki se v množini končujejo sploh na **i** z malimi izjemami.

17.

Pomožni glagol *biti.* (Verbo ausiliare *essere.*)

Določni način. (Modo indicativo.)

Sedanji čas (tempo presente).

Io sono, (jaz) sem;	*noi siamo,* (mi) smo;
tu sei, (ti) si;	*voi siete,* (vi) ste;
egli è, (on) je;	*essi (églino) sono,* (oni) so;
ella (essa) è, (ona) je;	*esse (élleno) sono,* (one) so.

come sono? kakšni so?

Io sono ammalato *). Noi siamo ammalati. Il cappello è grande. I cappelli sono grandi. L' uccello è útile. Gli

*) Učitelj vpraša: Chi è ammalato? . . . sano . . .? Com' è lo scolaro? . . . itd.

uccelli sono útili. Lo scultore è capace. Tu sei sano. Voi siete sani. Lo scolaro è diligente. Noi siamo buoni fanciulli. Essi sono ragazzi sani e cortesi. Io sono sano. Come sono gli uccelli? . . .

Učenec ni hudoben. Učenci niso hudobni. On je priden in ubogljiv. Oni so pridni in ubogljivi. Kje je moj klobuk? Kje so klobuki? Očetje so ljubeznivi in potrpežljivi. Zidovi so beli. Ptiči so koristni. Vsi? Ne vsi. Klobuk je visok. Klobuki so visoki, tudi zidovi so visoki. Krojači so pridni. Kdo je kupil ta nožič? Dečki so ubogljivi. Mi nismo veliki, smo majhni.

18.

Il mio, moj;	*i miei*, moji;
il tuo, tvoj;	*i tuoi*, tvoji;
il suo, svoj (njegov);	*i suoi*, svoji (njegovi).

Opomnja. Svojilni zaimki imajo v množini vselej pred seboj spolnik.

L' ócchio, okó;	*mansueto*, krotak;
l' agnello, jagnje;	*fedele*, zvest;
il soldato, vojak;	*l' animale*, žival.

Il mio agnello è gióvane. I miei agnelli sono gióvani. Il soldato è fedele. I soldati sono fedeli. L' agnello è un animale mansueto. Gli agnelli sono animali mansueti. Il tuo ócchio è grande. I tuoi occhi sono grandi. Il suo maestro è paziente. I suoi maestri sono pazienti. Mio fratello è gióvane. I miei fratelli sono gióvani. Com' è l' agnello? Come sono gli agnelli? . . .

Moji bratje niso hudobni. Oni so mirni in ubogljivi otroci. Tvoji konji so prodani. Njegovi psi so zvesti. Moja jagnjeta so mlada in nemirna. Moji bratranci so videli mnogo (dosti) vojakov. Moje oči so zdrave. So vsi učenci tukaj? Tam ni nobenega.

19.

b) Ženski špol. (Génere femminile.)

La signora, gospa;	*le signore*, gospe;
la vicina, soseda;	*le vicine*, sosede;
póvera, uboga;	*póvere*, uboge;
ricca, bogata;	*ricche*, bogate;
cara, draga;	*care*, drage;

poco, malo.

Opomnja. Ženski samostalniki, kateri se končajo v ednini na **a**, izpremené v množini končnico **a** sploh v **e**.

La scuola è alta. Le scuole sono alte. La signora è ricca. Le signore sono ricche. La mia vicina è póvera. Le mie vicine sono póvere. Dove sono le tue zie? Le mie zie sono in chiesa. Sono alte le chiese? Questa chiesa è poco alta. Le penne sono care. Come sono le scuole? . . .

Deklice niso hudobne. Tete so bogate. Ta žena je uboga. Te žene so uboge. Kje so uboge učenke? Hčere moje sosede so zeló uboge. Svinčniki niso dragi. Vse učenke so dobre. Mi nismo bogati. One so bogate. Njegove hiše so stare.

La falce, nož (krivec);	*le falci*, noži;
la volpe, lesica;	*le volpi*, lesice;
la mano, roka;	*le mani*, roke;
l' ácqua, voda;	*le ácque*, vode;
l' erba, trava;	*l' erbe*, trave;
verde, zelena;	*verdi*, zelene;
astuta, zvita;	*astute*, zvite;
fresca, hladna.	*fresche*, hladne.

Opomnja. Ženski samostalniki, kateri se v ednini končajo na **e** ali **o**, dobé v množini **i**.

La madre è buona. Le madri sono buone. La volpe è astuta. Le volpi sono astute. La mia falce è vecchia. Le mie falci sono vecchie. La mano è calda. Le mani

sono calde. Tua sorella è cortese. Le tue sorelle sono cortesi. L' erba è verde. L' erbe sono verdi. Come sono le távole? E l' erbe? Le sue zie sono molto amorévoli. Chi è diligente? Le scolare sono diligenti. Come sono le scolare?...

Roke so gorke; tudi pečí so gorke. Matere so ljubeznive. So tvoji dežniki zeleni? Moji dežniki niso zeleni, oni so črni. Tvoja peresa so v mizi. Kakšne so lisice? So bogate njegove strine? Dà; njegove so bogate, pa moje so uboge. Tvoje sestre so ubogljive deklice. Kdo je bolan? Nobeden!

20.

a)

I fratelli sono diligenti *). Questi libri sono **dei** fratelli. Porta i quaderni **ai** fratelli. Chiama **i** fratelli! O fratelli, venite meco a passeggiare! Ho ricevuto questi libri **dai** fratelli. Sono stato in chiesa **coi** fratelli.

b)

Gli zii sono ricchi. Queste case sono **degli** zii. Porta queste lettere **agli** zii! Chiamate **gli** zii! O cari zii! Siamo amati **dagli** zii. Siamo stati in città **cogli** zii.

c)

Gli amici sono sinceri. La sincerità **degli** amici piace a tutti. **Agli** amici abbiamo regalato dei libri. Abbiamo veduto **gli** amici. Come siete buoni, o amici! **Dagli** amici abbiamo ricevuto questi libri. Andiamo a passeggiare **cogli** amici!

d)

Le madri sono amorose. L' amore **delle** madri è grande. Le figlie sono ubbidienti **alle** madri. Le figlie amano **le** madri. Come siete amorose, o madri! Noi siamo amate **dalle** madri. Andiamo in chiesa **colle** madri.

*) Učitelj vpraša: Chi è diligente? Di chi sono questi libri?... itd.

e)

Le amiche sono gentili. La gentilezza **delle** amiche piace a tutti. Questi fazzoletti appartengono **alle** amiche. Abbiamo salutato le amiche. Come siete gentili, o amiche! **Dalle** amiche attendiamo un regalo *).

f)

Il metallo, kovina;	*contento,* zadovoljen;
il leone, lev;	*sempre,* vedno (zmeraj);
il re, kralj;	*spesso,* večkrat (pogosto);
la vita, življenje;	*corto (breve),* kratko.

Opomnja. L' *uomo* ima v množini gli *uómini.*

I cavalli dei soldati sono molto belli. I fanciulli dei póveri sono spesso molto contenti. Tutti gli scolari non sono sempre diligenti. I metalli sono útili. I cani sono fedeli. Giovanni ha venduto i libri e le penne del suo amico. Abbiamo scritto molte léttere agli amici di nostro padre. Ho prestato le mie falci ai fratelli del mio amico. Ho ricevuto quest' ombrello dalle figlie dello scultore. Il leone è il re degli animali. La vita degli uómini è breve.

Pisali smo bratom in sestram Josipa. Lovrenec je prejel od (da) deklic tvojega bratranca ene lepe bukve. Prejel sem ta mesec eno pismo od svojih prijateljev Goriških. Zadovoljen sem s temi otroci. Videl sem v cerkvi tvoje sestranke. Letos (to leto) sem večkrat pisal svojim prijateljem vojakom. Človeško življenje je pogosto zeló kratko. Hiše njegovih sinov so jako lepe in drage. Učitelj je večkrat zadovoljen sè svojimi učenci.

21.

Il nostro, naš;	*i nostri,* naši;
il vostro, vaš;	*i vostri,* vaši;
il loro, njihov (svoj);	*i loro,* njihovi (svoji).

*) Vsi ti stavki naj se postavijo zopet v ednino.

questo, ta;
quello, tisti (oni);
questa, ta;
quella, tista (ona);
il giardiniere, *l' ortolano*, } vrtnár;
questi, ti;
quelli, *quei*, tisti (oni);
queste, te;
quelle, tiste (one);
lungo, dolg;
pigro, len.

Questo scolaro è diligente. Questi scolari sono diligenti. Questa madre è buona. Queste madri sono buone. Quel fanciullo è obbediente. Quei fanciulli sono obbedienti. Quella donna è ammalata. Quelle donne sono ammalate. Questo è il nostro giardiniere, quello è il vostro. Le nostre case sono molto vecchie. Questa è la loro madre. Queste sono le loro madri. Quei cavalli sono molto pigri. Ho veduto una panca molto lunga.

To pero ni dobro. In tisto, kakšno je? Naši dežniki so vsi novi. Vaši so stari; njihovi so črni, tisti so zeleni. Tista voda je hladna, ta je gorka. Ti dečki so sinovi vašega strica. Tiste deklice so sestre vašega vrtnarja. Kdo so ti učenci? Kje so njihove knjige? Tukaj so vaše, tam so naše. Naša jagnjeta so bolna. Ta cerkev je visoka, tista ne. Konji našega gospoda so večkrat leni. Ta mesec je zeló dolg.

22.

Il mantello, plašč;
il fazzoletto, robec;
il pomo, *la mela*, jabolko;
la pera, hruška;
amo, ljubim (rad imam);
l' ásino, osel;
forte, močan;
débole, šibek; *il fiore*, cvetica.

Amo i miei fratelli e le mie sorelle. Amo anche le mie cugine ed i mei cugini. I tuoi fiori sono belli; anche i miei sono belli. Quest' uomo ha veduto i suoi amici. Non abbiamo ancora venduto i nostri fazzoletti. Giovanni ha dato le sue pere e le sue mele ai fanciulli di questa

póvera donna. Abbiamo ricevuto i nostri mantelli dal nostro sarto. Gli ásini sono forti, gli agnelli sono déboli. Avete ricevuto i fiori dal vostro giardiniere?

Jaz ljubim tvoje brate in tvoje sestre. Jaz sem dal svoje hruške Josipu in jabolka Ančiki. Mi smo dali svoje knjige in svoja peresa ubogim otrokom našega soseda. Kje je kupil te robce? Kje si videl moja prijatelja Josipa in Ivana? Jaz sem prejel ta pisma od svojih hlapcev in dekel. Naši bratje in sestre so prišli ta teden iz Gorice.

23.

Stopnjevanje pridevnika. (Gradi di comparazione dell' aggettivo qualificativo.)

I. stopnja:	II. stopnja:
bello, lep;	***più** bello*, lepši;
brutto, grd;	„ *brutto*, grši;
allegro, vesel;	„ *allegro*, veselejši.
infedele, nezvést;	*la persona*, oseba;
di, od, nego, kot, ko;	*la cosa*, reč (stvar).
meno, manj;	

III. stopnja:

a)	*b)*
***il più** bello*, najlepši;	***bellíssimo***, prav lep;
il più brutto, najgrši;	*bruttíssimo*, prav grd;
il più allegro, najveselejši;	*allegríssimo*, prav vesel.

Questo cavallo è più bello di quello. Quell' uomo è molto alto; egli è più alto di quella donna. Il vostro cane è più brutto del nostro. Il suo cavallo è forte, il tuo è più forte, ed il mio è il più forte. Quel muro è più lungo di questo. Giuseppe è una buoníssima persona. Giovanni è un uomo debolíssimo. Il nostro servo è meno fedele del vostro. I miei agnelli sono inquieti; essi sono i più belli.

Naš črevljar je najveselejši človek. Moj dežnik je lepši nego tvoj (od tvojega). Drevesa mojih sosedov so višja kot vaša (od vaših). Kdo je ta človek? On je najpriljudnejša oseba. Tisto drevo je prav šibka stvar. Ta cerkev je daljši od njihove. Naš ded je starejši ko tvoja stara mati. Sestra tvoje dekle je mlajša od vaše Ančike. Kdo je v šoli mirnejši ko tvoj brat? Vsi! On je prav nemiren učenec. Naša služkinja ni nezvesta, pa vaša Tončika je malo zvesta.

24.

Polpretekli in pretekli čas. (Tempo passato imperfetto e passato prossimo.)

Io era,	*io sono stato,*	bil-a-o sem;
tu eri,	*tu sei stato,*	bil-a-o si;
egli era,	*egli è stato,*	bil-o je;
ella era,	*ella è stata,*	bila je;

Andrea, Andrej; | *il pastore,* pastir;
Biaggio, Blaž; | *stanco,* truden;
il contadino (campagnuolo), kmet.

Questa scolara era più diligente di quella. Quel cavallo era fortíssimo. Tu eri poco attento. Io era sempre ammalato. Biaggio era pastore, anche tu sei stato pastore. Io era stanco. Giovanni era ammalato. Questo mese egli è stato debolíssimo.

Blaž je bil kmet. Andrej je bil (en) bogat gospod. Bila sem uboga. Bil si truden. Janez je bil zeló bolan. Konj mojega strica je bil prav močen. Tisti teden je bil dolg. Pretekli mesec je bil kratek.

Noi eravamo,	*noi siamo stati,*	bili-e-a smo;
voi eravate,	*voi siete* „	bili-e-a ste;
essi érano,	*essi sono* „	bili-a so;
esse érano,	*esse sono state,*	bile so.

San Pietro, sv. Peter;
San Paolo, sv. Pavel;
Sant' Antonio, sv. Anton;
Santo Stefano, sv. Štefan;
apóstolo, apostol;
l' ammalato, bolnik;
impaziente, nepotrpežljiv;
attento, pazljiv;
úmile, ponižen;
afflitto, žalosten;
bravo, vrl (prav dober);
l' eremita, puščavnik;
il mártire, mučenec.

Noi eravamo attenti. Voi non eravate attenti. Erano essi contenti? Gli ammalati erano spesso impazienti. Il padre e la madre sono stati contenti. Noi siamo stati sempre úmili. I vostri cavalli sono stati gióvani. Questi fanciulli erano sempre diligenti. I ragazzi del nostro calzolaio sono stati i più úmili. San Pietro era apostolo.

Bilo smo potrpežljivi. Moji bratranci niso bil izadovoljni. Bili ste vedno zdravi. Sestre tvojega prijatelja so bile zelo bogate. Najbogatejše so bile one. So bili doma vaši konji oni teden? Vi niste bili še tukaj. Sv. Peter in sv. Pavel sta bila apostola. Ti bolniki niso bili žalostni. Naši vojaki so bili vedno zvesti. Sveti Anton je bil puščavnik, sv. Štefan pa mučenec.

25.

Prihodnji čas. (Tempo futuro semplice.)

Io sarò, bodem (bom);
tu sarái, bodeš (boš);
egli (ella) sarà, bode (bo).

noi saremo, bodemo (bomo);
voi sarete, bodete (boste);
essi (esse) saranno, bodo (bojo).

Velelni način. (Modo imperativo.)

sii tu! bodi!	*siamo noi!* bodemo!
sia egli! bodi!	*siate voi!* bodite!
	síano essi! naj bodo!

---

grato, hvaležen;	*infelice*, nesrečen;
ingrato, nehvaležen;	*il piacere*, veselje(prijetnost);
felice, srečen;	*piacévole*, prijeten.

Io sarò diligente e cortese. Noi saremo contenti. Il piacere sarà grandíssimo. Gli ammalati saranno molto afflitti. Qui sarà una casa nuova. Sarete grati? Antonia ed Annetta saranno sempre fanciulle cortesi. Fanciulli, siate grati ai vostri maestri! Figlio mio, sii obbediente a casa (doma) ed in iscuola! Queste fanciulle saranno sempre allegre. Tuo fratello sia sempre bravo e buono! Gli scolari síano sempre diligenti ed obbedienti! Voi sarete felici, noi saremo infelici.

Bodi priden! Bodem ubogljiv in priden. Bodeš hvaležen očetu in materi? Boste priljudni? Mi smo in bodemo hvaležni otroci. Naše veselje bode prav veliko. Dnevi bodo prijetni. Otroci, bodite vljudni! Naši psi bodo zmeraj zvesti. Mi ne bomo nehvaležni. Mi bomo pazljivi v šoli. Oni bodo srečni. Vi boste vrli možje.

26.

Pomožni glagol *imeti.* (Verbo ausiliare *avere.*)

Določni način. (Modo indicativo.)

Sedanji čas. (Tempo presente.)

Io ho, imam;	*il piede*, noga;
tu hai, imaš;	*negligente*, nemaren;
egli ha, (on) ima;	*vi sono*, je, so;
ella ha, (ona) ima;	*la cassettina (il cassettino)*, predal (miznica);

uno, eden (en);
due, dva;
tre, tri;
quattro, štiri;
cinque, pet;
sei, šest;
sette, sedem;
otto, osem;
nove, devet;
dieci, deset.

Io ho un cavallo. Tu hai due agnelli. Egli ha tre ásini. Egli ha quattro ombrelli. Il cavallo ha quattro piedi; anche l' ásino ha quattro piedi. Mio zio ha cinque cappelli. Questo fanciullo ha sei libri nuovi. Quel ragazzo ha sette penne. Nostra zia ha nel suo orto dieci álberi. In quella scuola vi sono dieci panche. Il loro nonno ha nove figlie. Il figlio del nostro vicino ha dieci anni e cinque mesi. Il loro giardiniere ha otto álberi gióvani. L' uomo ha due piedi e due mani.

Ti imaš šest lepih kônj. Ona ima (enega) zvestega psa. Jaz imam dve črni očesi. Kdo ima (enega) dobrega sina? Njegov oče ima najboljšega sina. Naš učitelj ima dosti pridnih učencev. Ima tudi vaša učiteljica pridnih učenk? Tista učenka ima pet knjig. Kje imaš svoje reči? Imam vse svoje reči v miznici. V tej šoli je pet namarnih učencev.

Noi abbiamo, imamo;
voi avete, imate;
in tutto, vseh;
sono, ci sono, je;
essi hanno, oni imajo;
esse hanno, one imajo;
quanto-i? koliko?
quale? che? kateri, kakšen?
ciò è, to je;
i genitori, starši (roditelji).

Quanti anni hai? Io ho dieci anni. Mia sorella ha otto anni e sette mesi. Noi abbiamo sei cavalli bianchi. Quanti cani avete voi? Noi non abbiamo nessun cane. Quante serve hanno esse? Esse hanno tre serve. Il nostro cavallo nero ha quattro anni e tre mesi. Noi abbiamo sette animali: quattro cavalli, due ásini ed un cane.

Koliko dreves imate v vašem vrtu? Pet je mojih, dve ste mojega brata in tri so očetova. Vseh je deset. Naša teta je prav bogata; ona ima osem lepih, visokih hiš. Koliko oseb imate v vašej hiši? Tri moške, štiri žene in dva dečka; to je devet oseb. Vaša hiša je lepša nego naša (od naše). Štiri in štiri je (fa) osem. Kje imaš svoj klobuk? Moj je tukaj; tam imaš ti svojega. Tukaj so moji roditelji; oni so srečni.

Polpretekli in pretekli čas.

(Tempo pass. imperfetto e pass. prossimo.)

Io aveva, io ho avuto, imel-a-o sem;
tu avevi, tu hai avuto, imel-a-o si;
egli aveva, egli ha avuto, imel-o je;
ella aveva, ella ha avuto, imela je.

La berretta, kapa;	*perduto,* izgubil;
l' oro, zlató;	*trovato,* našel;
l' argento, srebró;	*una volta,* enkrat.

Io aveva un bel cappello nuovo. Tu hai avuto un berretto nero. Mio fratello aveva molto argento. Sua nonna ha avuto in mano questo libro. Egli aveva un cane di due anni e dieci mesi. Chi ha trovato il mio temperino? Tua zia aveva perduto il suo ombrello. Biaggio ha trovato un cappello nero. Quante volte hai avuto quest' ombrello?

Kdo je imel lepšega konja, ti ali tvoj brat? Jaz sem imel dva lepa jančka (dve jagnjeti). Ti si imel (en) velik vrt. Naš oče je imel mnogo zlatá. Kdo je imel lepšo knjigo? Tvoj brat je imel dosti dreves. Pretekli teden sem imel dva lepa ptiča. Tvoj stric je imel najvrlejšega sina.

Noi avevamo,	*noi abbiamo avuto,*	imeli-e-a-smo;
voi avevate,	*voi avete*	„	imeli-e-a ste;
essi avévano,	*essi hanno*	„	imeli-a so;
esse „	*esse* „	„	imele so.

Il frutto, sad;
le foglie, perje (listje);
i fiori, cvetice (cvetje);
il prato, travnik;
il ramo, veja;
il fieno, senó.

Noi abbiamo avuto molti animali. Voi avevate un servo fedele. I miei zii hanno avuto un bel giardino; églino avévano in esso molti álberi e molti fiori. Quell' álbero aveva molti fiori, ma pochi frutti. I vostri álberi non avévano frutti. I loro prati hanno avuto quest' anno molta erba. Gli álberi dei vostri cugini hanno avuto molti rami. Quei prati hanno dato moltissimo fieno.

Mi smo imeli največjo hišo. Imeli ste veliko veselje in mnogo lepih dni. Njegove sestre so imele mnogo srebrá. Tudi bratje našega gospoda so imeli mnogo srebrá in zlatá. Kmetje niso imeli zlatá; oni niso kupili travnikov. Kdo je imel najvišja drevesa? Vaša so bila visoka, njihova še višja, in naša najvišja. Trava vaših travnikov je lepa in zelena. Ta drevesa so imela prav dosti sadja.

27.

La contadina, kmetica;
la giardiniera, vrtnarica;
il carro, voz;
sávio, moder;
generoso, radodaren;
laborioso (attivo), delaven;
la carrozza, kočija;
a, v.

Questo signore era molto ricco; egli ha avuto otto cavalli e due carrozze. La signora del nostro vicino è molto generosa. Il nostro contadino e la nostra contadina sono e saranno laboriosi. Il loro nonno era sempre un uomo sávio ed úmile. Quei contadini hanno avuto molti animali. I fanciulli del vostro sarto non érano

savî. Le sorelle del mio amico e le figlie di tuo zio sono molto attive. Il nostro contadino ha comprato un carro nuovo.

Koliko dni ima en teden? Koliko služabnic imate? Moja mati ni bila zadovoljna sè svojo deklo; ona nima nobene. Služkinja mojega strica je bila jako delavna in zvesta. Kje je imel vaš gospod svoj dežnik? Tukaj, v tej hiši ni imel nobenega. Jaz sem imel v Pulju eno grdo, staro hišo. Nimate nobene služabnice? Imeli smo dve: Tončiko in Marijo. Tončika je bila mnogo zvestejša nego (kot) Marija. Mi smo bili veseli in zadovoljni.

La città, mesto;	*Santa Croce*, sv. Križ;
il villaggio, vas;	*Sérvola*, Ščedna (Skedenj);
il cittadino, meščan;	*che*, kateri (ki);
il víllico, vaščan;	*ogni*, vsak;
Trieste, Trst;	*ne ha*, jih ima;
Prosecco, Prosek;	*abitanti*, prebivavci(stanovavci.)

Ho buoni genitori. Il padre e la madre sono i nostri genitori. Trieste è una bella città. Sérvola è un grande villaggio. Anche Prosecco, Ópcina e Santa Croce sono villaggi grandi. Gli abitanti delle città diconsi, cittadini, quelli dei villaggi contadini. Ogni cavallo ha quattro piedi; ogni uomo ha due mani. Tu avevi un fratello, che era molto cortese. Quella signora è ogni giorno in chiesa. La loro nonna ha avuto una figlia, che era molto amorévole. Quanti signori ricchi avete in questa città? Ve ne sono molti. E nel vostro villaggio? Ce ne sono pochi. Quest' anno ci sono state poche belle giornate.

Vsak dan imamo mnogo ubogih. Kje ste imeli svojega konja? Tam je bil. Vsaka služabnica ni zvesta. Jaz imam devet let, moj brat jih ima šest. Koliko jih imaš ti? Kateri klobuk si imel? Imel sem črn klobuk.

Pes je manjši kot osel. Mi smo imeli največjega psa. Konj je veči kot (nego) osel. Drevesa, ki so bila v vašem vrtu, bila so še prav mlada in šibka.

28.

Dio (Iddio), Bog;	*onnipotente*, vsemogočen;
l' imperatore, cesar;	*potente*, mogočen;
il corpo, telo;	*mortale*, umrjoč-a-e;
l' ánima, duša;	*immortale*, neumrjoč-a-e;
il capo (la testa), glava;	*il petto*, prsi;
il cuore, srcé;	*il tronco*, trup.
la gente, ljudje;	

L' imperatore è potente. Iddio è onnipotente. Ogni uomo ha un corpo ed un' ánima. Il corpo è mortale. L' ánima non è mortale, essa è immortale. Il corpo ha un capo, un tronco, due mani e due piedi. Nel petto abbiamo il cuore. Quanti occhi avete? Noi abbiamo due occhi, che sono molto belli. Il buon Dio ha dato a noi l' ánima ed il corpo. Iddio era sempre e sarà sempre. Nella vostra città avevate molta e buon' acqua. Ogni penna, che tu avevi, era dura.

Naši vaščani so dobri ljudje (gente). Meščani so modri in radodarni. Imamo v mestu enega strica in eno strino. V mestih imajo lepe vrte. Jaz bom vsak dan v mestu. Tvoj oče ne bo vsak dan v Trstu. Vás ima majhne in nizke hiše; mesto pa jih ima velike in visoke. Otroci, ki nimajo dobrih staršev, niso dobri otroci. Vas, ki ima deset hiš, je prav majhna. Mesta imajo mnogo hiš; ona so mnogo večja nego vasí. Bog nima telesa. Cesar je moder. Kdo je bil najmodrejši?

29.

La camicia, srajca;	*la giacchetta*, suknja;
i calzoni, hlače;	*il vestito*, obleka;

le calze, nogavice;
le scarpe, črevlji;
gli stivali, škornje;
Carlo, Karel (Dragotin);
Carolina, Dragotina;
netto, čist;
sporco, umazan;
rotto, raztrgan;
la faccia, obraz;
Francesco, Frančišek (Fran).

Carlo aveva un bel vestito nuovo. Francesco ha avuto i calzoni nuovi. Un povero aveva la giacchetta rotta. Carolina ha tutto il vestito bello e netto. Sono nuove le tue scarpe? Questi stivali sono troppo grandi. Noi abbiamo avuto camicie vecchie. Tu avevi calze bianche. I fanciulli negligenti hanno la faccia e le mani sporche. Le città sono più nette dei villaggi. Questi pastori saranno stanchi.

Dragotina je imela nove črevlje in nogavice. Nemarne deklice nimajo snažne obleke. Ti si imel vsako leto novo obleko. Jaz imam vsakih šest mešecev nove črevlje. Brat našega vrtnarja je imel eno novo suknjo. On nima umazanih rok. Vsi učenci niso bili nemarni. Frančiška ima vso obleko snažno. Njena obleka ni raztrgana; ona ni bila nemarna deklica. Hči tvojega krojača je bila najponižniša učenka. Dragotin ima čisti roki in obraz. To je lepo. Francek ima vedno umazani roki in tudi obraz. To je grdo.

30.

Prihodnji čas. (Tempo futuro semplice.)

Io avrò, bodem imel-a-o;
tu avrái, bodeš imel-a-o;
egli (ella) avrà, bode imel-a-o.

Noi avremo, bodemo imeli-e-a;
voi avrete, bodete imeli-e-a;
essi (esse) avranno, bodo imeli-e-a.

L' ospite, gost;
il danno, škoda;
l' útile (vantaggio), korist;
il pigro, lenobnež (lenuh);
il ricco, bogatáš;
presto (in breve), kmalu (hitro);
mai, nikoli.

Io avrò presto dieci anni. Tu avrái un buon maestro. Egli avrà molta pazienza. Mia zia sarà ricca; ella avrà molt' oro e argento. I nostri álberi avranno molte frutta. I genitori del nostro servo avranno pochi amici. Il tuo amico avrà quattro óspiti. I pigri avranno sempre danno, essi non avranno mai un vantaggio. Voi non siete pigri, avrete sempre molti vantaggi.

Sinovi naše vrtnarice bodo imeli vedno veselje. Starši nemarnih pastirjev bodo imeli mnogokrat škodo. Pazite (bodite pazljivi), imeli boste goste! Drevesa bodo imela mnogo sadja. Bodeš imel ponižne sestre. Brat vašega gospoda bo prav bogat; imel bo mnogo zlatá. Ti učenci bodo pazili, oni bodo imeli veselje do učenja. Roditelji bodo ž njimi zadovoljni. Drevesa vašega vrta bodo imela kmalu mnogo sadja. Bogataši naj bodo radodarni! Lenuhi ne bodo nikoli zadovoljni in srečni.

Velelni način. (Modo imperativo.)

Abbi tu!	imej!
Abbia egli!	imej!
Abbiamo noi!	imejmo!
Abbiate voi!	imejte!
Ábbiano essi (esse)!	imejte!

Il cibo, jed (hrana);
la bevanda, pijača;
frutta fresche, sveže sadje;
la pazienza, potrpežljivost;
il vino, vino;
la birra, pivo;
pane fresco, presen kruh;
il giudizio, pamet;
acqua fresca, hladna voda;
il pane, kruh;
la minestra, juha;
la carne, meso;

i legumi, sočivje;
mangiare, jesti;
il latte, mleko;
bere (bévere), piti;
che (quale)? kakšno? kateri?
mi piace, mi dopade;
ti piace, ti dopade.

Abbi sempre Iddio nel tuo cuore! Abbiamo pazienza!

Mi piace mangiare e bere ogni giorno. Ti piace questa minestra? Sì, questa mi piace molto. E la birra ti piace? No, quella non mi piace. Che bevanda ti piace? Mi piace l' acqua fresca. Questa è più sana (salubre) del vino. Come sono i legumi? Questi sono buoni e sani. E la carne? Quella non è molto sana. Il latte è una bevanda saníssima. Ti piace il pane fresco? Il pane fresco sì, ma non il caldo. Abbiate giudizio!

Ti dopade ta jed? In ta pijača? Jed mi dopade, pijača pa ne. Jožek, dopada tebi pivo? Ne, ono mi ne dopada. Vino, voda, mleko, vse to mi dopada, pa pivo ne. Kakšno vino imate; belo, ali črno? Staro, ali novo? Oče našega vrtnarja ima staro vino. In vi, imate dosti vina? Ste kupili mnogo mleka? Meso, kruh in sočivje so jedila. Boste imeli dobro vino? Jed je bila dobra, a ta pijača je in bo slaba.

31.

Dolce, sladek;
amaro, grenek (gorjup);
dámmi! daj mi!
date! dajte!
egli dà, on dá;
portate, prinesite;
del sale, (malo), solí;
la vacca, krava;
il litro, liter;
il chilogramma=kg, kilogram;
la farina, moka;
la crusca (sémola), otrobi.

Portátemi del pane! Dátemi anche un poco di sale! Nostro zio ha ancora del vino bianco e del nero; ma poco. Portátemi un litro di vino dolce! Quanti litri di latte dà la vostra vacca? La gióvane ne dà dieci e la

vecchia sei al (vsak) giorno. Sua zia ha una vacca, che dà ogni giorno più di dieci litri di latte. Date del fieno al mio cavallo! Chi mi dà un poco di acqua fresca? Con grande piacere. Non avremo sempre acqua fresca. Hai comprato la crusca? Quanti chilogrammi? Dátemi due chilogrammi di farina! Avremo cinque vacche gióvani. Portate a Giovanni un poco di pane! Questa birra è molto amara.

Dajte mi dva kilograma mesa! Tvoj stric ima doma (a casa) en kilogram grenke solí. Mi bomo imeli več nego deset litrov piva. Papir je bel, pa mleko kakšno je? Krava naše tete daje prav dosti mleka. Dajte kravam dobre in zdrave hrane, pa boste imeli dosti in dobrega mleka. Prinesite mojemu dedu malo belega vina! Tudi kruha! Belega vina nimamo. Dajte mi črnega! Koliko kilogramov mesa imate še doma? Mesa imamo še enomalo, a kruha nimamo več. Dragotina, prinesite mi vsak dan en liter mleka!

32.

Io mi chiamo, kličem (imenujem) se;

tu ti chiami, kličeš se;
egli si chiama, kliče se;
il primo, prvi;
l' último, zadnji;
abbastanza, dovolj (zadosti);
Luigi, Alojz;
Mattia, Matija;
Matteo, Matevž;
Órsola, Urša;
Caterina, Katarina;
úndici, enajst;
dódici, dvanajst;
trédici, trinajst;
quattórdici, štirinajst;
quíndici, petnajst.

Ragazzo, come ti chiami? Io mi chiamo Luigi N. Come si chiama questo villaggio? Esso si chiama Prosecco. Ti chiami tu Matteo? No, signore; io mi chiamo Mattia. I cugini di quell' uomo avranno due giardini. Quanti anni ha Lorenzo, il figlio del tuo calzolaio? Egli ne avrà presto

quattórdici. E Giovanni? Quegli ne ha più di quíndici. Come si chiama la sorella di quella contadina? Ella si chiama Caterina. E sua madre? Órsola? Sì. Come si chiama il primo giorno della settimana? Chi è l' último nella vostra scuola? Egli ha ancora abbastanza pazienza con voi.

Kdo bo prvi v vašej šoli? Matevž ne. Ta učenka je bila vedno prva v svojej šoli. Kako se imenuješ? Imenujem se Dragotin I. — In tvoj oče? Mojemu očetu je ime Jože. Koliko mesecev ima leto? Leto ima dvanajst mesecev. Kje je tvoj brat France? On je v zadnji klopi. Kdo je v prvej klopi? — Njihova je prva hiša v našej vasi. Hiša moje sestranke je zadnja. Pa vaša? — Koliko srajc ima tvoj sluga? Ne dosti. Hlapec njegovega soseda jih bo imel trinajst. Kako se imenuje to mesto? To mesto se imenuje Trst.

33.

Lunedì, ponedeljek;
Martedì, torek;
Mercordì, sreda;
Giovedì, četrtek;
Venerdì, petek;
Sábato, sobóta;
Doménica, nedelja.

Ieri, včeraj;
oggi, danes;
domani, jutri;
scrívere, pisati;
léggere, brati (čitati);
io so, znam;
tu sai, znaš;
egli sa, zna;
secondo, drugi;
terzo, tretji;
quarto, četrti;
quinto, peti;
sesto, šesti;
séttimo, sedmi.

Quanti giorni aveva quel mese? Quanti giorni ha una settimana? Una settimana ha sette giorni. Come si chiama il primo giorno della settimana? Come il secondo? E il terzo, il quarto, il quinto, il sesto, l' último? La Doménica si chiama anche il giorno del Signore. Che

giorno è oggi? Mercordì? — Che giorno avremo domani? E dopodomani, che giorno sarà? Io so scrívere e léggere. Sai tu léggere tutto il libro? Egli non sa ancora scrívere. Ti piace scrívere? Sì, signore, mi piace moltíssimo.

Kako se imenuje četrti dan tedna? Danes je zadnji dan tedna in imenuje se nedelja. Kako se še imenuje ta dan? Jutri bo prvi dan tedna. Znaš pisati? Dá, znam pisati in brati. Koliko hrušek ima to drevo? Ne znam. Koliko mesecev ima eno leto? Jutri bo peti dan tedna. V nedeljo bo zadnji dan starega leta. V pondeljek bo prvi dan novega leta in meseca. Kako se imenuje ta žival? Koliko nog ima? Imam dva konja; starejši ima petnajst let, in mlajši osem.

34.

Sédici, šestnajst;	*sessanta*, šestdeset;
diciassette, sedemnajst;	*settanta*, sedemdeset;
diciotto, osemnajst;	*ottanta*, osemdeset;
diciannove, devetnajst;	*novanta*, devetdeset;
venti, dvajset;	*cento*, sto;
trenta, trideset;	*mille*, (en) tisoč;
quaranta, štirideset;	*mila*, (več) tisoč;
cinquanta, petdeset;	*la classe*, razred;

neanche (neppure), niti (še ne, tudi ne).

Quanti giorni ha un mese? — Mio nonno era assai vecchio; egli aveva novanta due anni e ventun giorno. Pietro, quanti scolari sono nella tua classe? No, signore, non (lo) so. Io ho una píccola sorella, che non ha ancora diciannove mesi. Tu hai un fratello di úndici anni, che sa molto poco scrívere e léggere. Quanti anni aveva la vostra serva Órsola? Ella ne aveva 45. Chi sarà la prima scolara nella terza classe? Antonia? No signore. Luigia? Neppure. Questo villaggio ha più di mille ánime. Quella píccola città non ne ha che quattro mila.

V vrtu naše šole je več kot dva tisoč petsto mladih dreves. Leto ima tristo šestdeset in pet dni. Vsako četrto leto pa en dan več. Koliko dni imata dva meseca? In trije? štirje? Ta učenec ni bil priden; on ne zna niti brati. Kdo zna pisati v vašej šoli? Vsi? Učenec, ki ni vsak dan v šoli, zna malo pisati in brati. Nemarni učenci so v šoli zadnji, pridni so prvi. On nima niti šest let. Koliko razredov imate v tej šoli? Tudi četrti razred bomo imeli v kratkem.

35.

Il denaro (danaro), denar;
il fiorino, goldinar (forint);
il soldo, novčič (krajcar);
la corona, krona;
il centésimo, vinar, stotinka (heller);
costa, stane;
solo, (soltanto), sam (samo);
appena, še-le (komaj);
il tempo, čas (vreme);
l' ora, ura;
fa, je; *sono*, so (je);
il minuto, minuta;
già, že;
la notte, noč;
il cómpito, il tema, dolžnost, náloga;
scolástico, šolsk-a;
il nome, ime;
il cognome, priimek;
nómina, imenuj;
venturo, prihodnji.

Quanto danaro hai? Non ho molto danaro. Quanto costa questo vestito? Esso costa sédici fiorini e cinquanta soldi. Io ho soltanto quíndici fiorini. Quante corone formano 15 fiorini? Sono appena le cinque ore ed è già notte. In cinque minuti sarò in iscuola. Quanti minuti ha un' ora? Gli scolari hanno da scrívere ogni Giovedì ed ogni Domé-nica il loro cómpito di casa. Ogni mese hanno da scrivere un cómpito scolástico. Questo scolaro non ha neppure (nemmeno) sette anni e sa già léggere. Mattia! nómina quattro nomi di persone e cinque nomi di cose. Che ora è? Sono le quattro. Presto avremo le cinque e venti minuti.

Koliko novčičev ima (en) goldinar? En goldinar ima sto novčičev (ali krajcarjev). Koliko časa imaš že to obleko?

Imam jo že štiri mesece in en teden. Dan ima 24 ur. Ura ima 60 minut. Jaz znam, koliko časa si bolan. Danes je lepo vreme. Ves teden smo imeli slabo vreme. Bomo imeli lepo vreme prihodnji teden? Tega (ciò) ne zna nobeden, kot sam Bog. Naš konj stane 150 goldinarjev. Alojzija je lepo ime. Povej svoje ime in priimek! V drugem razredu je 29 učencev in 32 učenk. Koliko je 15 in 8? Koliko je ura? Bode kmalu deveta. Koliko denarja stane ta hiša? Koliko vinarjev ima ena krona?

36.

Ottavo, osmi;
nono, deveti;
décimo, deseti;
decimoprimo (undicésimo), enajsti;
decimosecondo (dodicésimo), dvanajsti;
decimoterzo (tredicésimo), trinajsti;
mezzo, pol;
metro, meter;
centimetro, centimeter;
per, za;
litro, liter;
ettólitro, hektoliter;
l' altezza, visokost;
Gennaio, januar;
Febbraio, februar;
Marzo, marec;
Aprile, april;
Maggio, maj;
Giugno, junij;
Luglio, julij;
Agosto, avgust;
Settembre, september;
Ottobre, oktober;
Novembre, november;
Dicembre, december;
il semestre, polletje;
il trimestre, četrtletje.

Un anno ha dódici mesi; il primo si chiama Gennaio, il secondo Febbraio, il terzo Marzo, il quarto Aprile, il quinto Maggio, il sesto Giugno, il séttimo Luglio, l' ottavo Agosto, il nono Settembre, il décimo Ottobre, l' undicésimo Novembre, il dodicésimo Dicembre. Dátemi mezzo chilogramma di pane! Quanti mesi ha il semestre, ed il trimestre? Il semestre ha sei mesi, il trimestre ne ha tre. Quanto costa un chilogramma di sale? Dátemene

per dieci soldi! Quanto alto è quel muro? Quattro metri e cinquanta centímetri. Che ora abbiamo? Abbiamo le cinque e mezzo.

Koliko je visoka, kako visokost ima vaša cerkev? Ona ima samo osem metrov in 30 centimétrov visokosti. Pol kilograma je 50 dekagramov ali 500 gramov. Koliko litrov ima en hektoliter? En hektoliter ima 100 litrov. Koliko let ima ta mož? On jih ima 46. Prinesite mi dva in pol litra mleka. Moja sestra ima (eno) kravo, ki daje 12, tudi 14 litrov mleka na dan. Ta krava stane 120 goldinarjev. Kako se imenuje zadnji mesec leta? Pa prvi? Deseti? Sedmi? Deveti? (En) dan in (ena) noč imata 24 ur. Njegovi starši imajo deset zdravih in močnih sinov. Imeli bodemo enega zeló priljudnega učitelja. Zadovoljni bodemo.

37.

Pravilni glagoli I. sprege. (Verbi rogolari della I. coniugazione.)

*Am*are, (ljubiti).

Določni način. (Modo indicativo.)

Sedanji čas. (Tempo presente.)

Io amo,	ljubim;
tu ami,	ljubiš;
egli (ella) ama,	ljubi;
noi amiamo,	ljubimo;
voi amate,	ljubite;
essi (esse) ámano,	ljubijo.

Lo stúdio, učenje;
il lavoro, delo;
il próssimo, bližnji;
imparare, učiti (naučiti) se;
ogni cosa, vsaka reč, vse;
troppo, preveč;
parlare, govoriti;
sloveno, slovensko;
italiano, italijansko;
tedesco, nemško;
sopra, na nad.

Io sono scolaro, amo lo studio. Anche tu sei scolaro, ami lo studio. Egli è contadino, egli ama il lavoro. Mia sorella ama le sue amiche. Noi amiamo Iddio. Voi amate il prossimo. Églino ámano tutti gli uomini. Élleno ámano i loro genitori. Ami (tu) tua madre? Amate (voi) il lavoro? Noi amiamo lo studio ed il lavoro. Parlate italiano? Noi parliamo lo sloveno e l' italiano. Questi signori párlano anche il tedesco. Io imparo con piacere l' italiano ed il tedesco.

Kdo je naš bližnji? Vsak človek. Ljubimo vsakega človeka! Koga ljubimo še bolj (več)? Roditelje. Koga ljubimo nad vse? Boga. Ti ljubiš svojega strica. Ona ljubi svoje roditelje. Jaz se učim pisati. Ti se učiš čitati. Vsi se učimo govoriti. V šoli se mnogo govorí. Vi govorite slovensko, on govori italijansko. Gospod učitelj zna tudi nemško.

Disegnare, risati;
conteggiare, računiti;
lavorare, delati;
lavorare di calza, plesti nogavico;
lavorare di uncino, kačkati;
l' uncino, kačka;
ricamare, vesti;
il ricamo, vezenje;
pregare, móliti;
dopo (poi), potem (po);
niente (nulla,) nič;
cucire, šivati;
perciò, zató, (zaradi tega);
cantare, peti;
giocare, igrati;
gridare, kričati;
saltare, skakati.

Gli scolari impárano in iscuola a scrívere e léggere. Essi contéggiano, diségnano, cántano e prégano. Le fanciulle impárano anche a lavorare di calza, di uncino, ricamare e cucire. Anche a casa studiamo: Giuseppe conteggia, Giovanni disegna, Antonio ed Andrea cántano, Maria lavora la calza; tutti preghiamo. Dopo lo studio i fanciulli giuócano e sáltano, ma non grídano. Mi piace studiare e lavorare. Sono contento e sano. Tu disegni, egli conteggia, io canto ed ella canta pure.

Kdo poje? Učenci pojejo, oni so v šoli. Kmetje delajo ves dan; oni bodo trudni. Otroci se učé móliti. Mi smo učenci: mi rišemo, računimo, mólimo, pójemo. Vi ste učenci: vi rišete, računite, mólite, pójete. Ti nisi učenec: ti ne rišeš, ne računiš, ne moliš in ne poješ. Ti le (samo) igraš, skačeš in kričiš. Zato (perciò) nič ne znaš.

Pretekli čas.

Lodare, hvaliti;
lodato, hvalil, hvaljen.

Imperfetto:	Passato prossimo:		
Io lodava,	*ho*	*lodato,*	sem hvalil-a-o;
tu lodavi,	*hai*	„	si „ „ „;
egli (ella) lodava,	*ha*	„	je „ „ „;
noi lodavamo,	*abbiamo*	„	smo hvalili-e-a;
voi lodavate,	*avete*	„	ste „ „ „;
essi (esse) lodávano	*hanno*	„	so „ „ „.

Portare, nositi, nesti.

Imperfetto:

Io portava,	sem nosil-a-o;
tu portavi,	si „ „ „;
egli (ella) portava,	je „ „ „;
noi portavamo	smo nosili-e-a;
voi portavate,	ste „ „ „;
essi (esse) portávano,	so „ „ „.

Passato prossimo:

Io ho	*portato,*	sem	nesel-a-o;
tu hai	„	si	„ „ „;
egli (ella)	„	je	„ „ „;
noi abbiamo	„	smo	nesli-e-a;
voi avete	„	ste	„ „ „;
essi (esse) hanno	„	so	„ „ „.

Opomnja. Pretekli čas slovenskih nedovršnih glagolov izraža se z laškim *„imperfetto“*, dovršnih pa s *„passato prossimo“*.

Volentieri (con piacere), rad; *ti*, te (4. sklon; *voi (vi)*, vas;
la mattina (il mattino), jutro; *lo*, ga (4. sklon); *li*, jih;
la sera, večer; *la*, njo (4. sklon); *le*, je;
cancellare, izbrisati; *ciò che*, kar;
io posso, morem; *perchè?* zakaj?
perciò, perchè (poichè), zato, ker.

Un padre lodava di spesso suo figlio, ma il maestro non lo ha mai lodato in tutto il mese. Tu lodavi tuo fratello, perch' egli era buono. Noi abbiamo sempre lodato le nostre sorelle. Voi lodavate sempre i vostri cavalli. Tuo zio ti lodava, ma i tuoi maestri non ti hanno mai lodato. Biaggio è uno scolaro molto cortese e diligente, io l' ho sempre lodato ed amato. Tutti i buoni fanciulli *sono* amati e lodati. I fanciulli prégano ogni mattina ed ogni sera.

Vsak dan sem te pohvalil. Vi ste vsak teden hvalili svoje konje. Hvalili smo vas, ker ste bili pridni. Zakaj ne poješ? Zato ker ne morem. Tvoja sestra ne poje rada. Njene učiteljice je niso nikoli pohvalile, ker je bila lenobna. Ta učenka je bila mnogokrat pohvaljena. Tisti deček se rad pohvali, zato (perciò) mi ne dopade. Ta učenec je izbrisal vse, kar je bil narisal. Bolan sem, ne morem jesti niti delati.

Prihodnji čas. (Tempo futuro semplice.)

Io porterò,	bodem	nosil	(ponesem);
tu porterái,	bodeš	nosil	(poneseš);
egli (ella) porterà,	bode	nosil-a	(ponese);
noi porteremo,	bomo	nosili	(ponesemo);
voi porterete,	boste	nosili	(ponesete);
essi (esse) porteranno,	bodo	nosili-e	(ponesejo).

Il médico, zdravnik;
la famiglia, družina (obitelj);
ascoltare, poslušati;
mandare, poslati, pošiljati;
sperare, upati;
chiamare, klicati;
affari, opravila;
pensare, misliti;
cercare, iskati;
a me (mi), meni (mi);
a te (ti), tebi (ti);
che, da;
se, ako (če);
la compagnía, družba;
il fiore, cvetica.

Velelni način. (Modo imperativo.)

Manda tu!	pošlji
Mandi egli!	pošlji
mandiamo noi!	pošljimo
mandate voi!	pošljite
mandino essi (esse)!	pošljejo naj.

Manda questi fiori a mia madre! Cerchiamo la compagnia dei buoni!

Parlerò oggi al signor N., che è arrivato con sua sorella. Penserete voi ai miei affari? Questi gióvani penseranno più spesso ai loro piaceri che ai loro affari. Iddio amerà sempre i buoni. Canterai tu oggi? Presterò il mio libro a tuo cugino. Mia madre comprerà una camicia per mia sorella. Compreremo questi fazzoletti, se non sono troppo cari. Speriamo che nostro zio arriverà ancora questa sera (necoj). Mangerete voi un poco di questa carne? Non mangerò niente; sono ammalato. Mandate a chiamare il medico! Ascolta molto e parla poco! Spero che non mi chiamerai ancora.

Pošiljali bomo tej ubogej družini vsak teden denarja in kruha. Jutri pošljem svojemu bratu knjig, jabolk in cvetic. Bodeš govoril danes sè zdravnikom? Govorili bomo še pogosto o tem mestu in o tej stvari. Komu posodite (prihodnjik) vašo italijansko knjigo? Vaš oče je kupil hišo in vrt vašega soseda. Ne boste nič jedli? Matevž in

Matija prideta jutri. Kdo te pokliče jutri zjutraj? Nobeden me ne bode klical. Tvoja mati ti pošlje (jutri) mnogo hrušek. Vedno bom mislil na svoje drage roditelje. Iskali bomo izgubljen denar. Pokličite me jutri!

38.

II. sprega. (II. coniugazione.)

Véndere, (prodáti, prodájati);
venduto, prodál, prodájal, prodán.

Določni način. (Modo indicativo.)

Sedanji čas. (Tempo presente.)

Io vendo, prodam, prodajam;
tu vendi, prodáš, prodajaš;
egli (ella) vende, prodá, prodaja;

noi vendiamo, prodámo, prodájamo;
voi vendete, prodate, prodajate;
essi (esse) véndono, prodajo, prodajejo.

arrivare, priti, dospeti;

Il panno, sukno;
il prezzo, ceno (kup);
tanto, toliko;
pérdere, izgubiti;
rispóndere, odgovoriti;
rídere, smejati se;
arrivato, došel, prišel;
dítemi, povejte mi;
fino, lično (tanko);
così, takó; *come,* kakor;
a quanto? po čem? (po kakem kupu?)
ecco! evo! (tukaj je!);
quasi, skoraj.

A quanto vendete voi il metro questo panno nero? Lo vendo a sei fiorini il metro. Questo è troppo caro. Ecco un altro panno, che è quasi così fino come quello, e che non costa tanto. Dítemi l'último prezzo di questo panno! Vendiamo questo panno a quattro fiorini e mezzo

il metro. Che cosa hai perduto? Tu perdi sempre qualche cosa. Io non perdo mai niente. Questi ragazzi pérdono sempre le loro penne. Noi perdiamo il nostro tempo. Perchè ridete voi? Non rido. Questi fanciulli rídono sempre.

Kdo prodaja te lepe robce? Prodaš to nemško knjigo? Jaz ne prodajam nič. Tvoj brat prodá vse svoje ptiče; tudi mi prodamo svoje. Moj bratranec prodá svojega psa. Čigava (di chi) je ta knjiga? Povejte mi, čigava je ta hiša? Zakaj se smeješ? Zakaj ne odgovoriš? Ta otrok ne odgovorí nikoli. Je došel vaš stric? On pride jutri zjutraj ob (alle) šestih. Mi prodaš hišo? Ne morem je dati za to ceno. Pošlji klicat svojega očeta. Ni ga doma. Upam, da bo doma.

Polpretekli in pretekli čas. (Imperfetto e pass. prossimo.)

Temére, bati se;
temuto, bal.

Io temeva, *ho temuto,* bal sem se;
tu temevi, *hai* „ bal si se;
egli (ella) temeva, *ha* „ bal-a se je;

---

noi temevamo, *abbiamo temuto,* bali smo se;
voi temevate, *avete* „ bali ste se;
essi (esse) temévano, *hanno* „ bali-e so se.

Imperfetto:

Io vendeva, prodajal-a-o sem;
tu vendevi, „ „ „ si;
egli (ella) vendeva, „ „ „ je;
noi vendevamo, prodajali-e-a smo;
voi vendevate, „ „ „ ste;
essi (esse) vendévano, „ „ „ so.

Passato prossimo:

Io ho venduto,	prodal-a-o sem;
tu hai venduto,	„ „ „ si;
egli (ella) ha venduto,	„ „ „ je;
noi abbiamo venduto,	prodali-e-a smo;
voi avete venduto,	„ „ „ ste;
essi (esse) hanno venduto,	„ „ „ so.

Il tuono, grom;
la grándine (gragnuola), toča;
la pioggia, dež;
il castigo, kazen;
la domanda, vprašanje;
letto, bral, čital;
che sía, da je;
conóscere, poznati;
quando? kdaj (kadar)?
intiero, cel;
ora (adesso), zdaj;
vero, res;
bene, dobro;
crédere, verjeti (méniti);
malcontento, nezadovljen.

Una volta io temeva il tuono, ma adesso non lo temo più. I contadini temévano nella settimana passata la grándine. Gli scolari negligenti hanno temuto tutto l' anno il castigo. Tuo fratello ha venduto tutti i suoi cavalli. Io ho bevuto dell' acqua freschissima. Sono stato a Gorizia; colà nessuno mi conosceva. Io rispondeva sempre bene alle domande del mio maestro. Una volta amavate troppo il giuoco: perdevate spesso tutto il vostro danaro. E vero, io perdeva molto, era spesso malcontento.

Je došel vaš stric? Menim (credo), da je včeraj prišel. Tega nisem nikoli verjel. On se ni bal dežja. Jaz sem izgubil svoj dežnik, bojim se dežja. Si poznal (ti) mojega deda? Jaz ga nisem poznal, ker sem premlad. Tisti gospod je izgubil v igri mnogo denarja. Meni ne dopada nobena igra. Ko (kadar) smo bili v vrtu, prebiral sem neko italijansko knjigo. Nekdaj (enkrat) smo mnogo brali, zdaj beremo še in bomo brali vedno. Ko smo bili v mestu, nismo še poznali tvojih bratov. Menil sem, da je tvoja mati danes prišla.

Prihodnji čas. (Futuro semplice.)

Io venderò, bom prodajal-a-o (prodam);
tu venderái, boš prodajal-a-o (prodaš);
egli (ella) venderà, bo prodajal-a-o (prodá);
noi venderémo, bomo prodajali-e-a (prodamo);
voi venderéte, boste prodajali-e-a (prodate);
essi (esse) venderánno, bodo prodajali-e-a (prodajo).

Préndere, vzeti (jemati);
l' amicizia, prijateljstvo;
la medicina, zdravilo;
il mercante, trgovec (kupec);
l' anello, prstan;
stasera, nocoj, danes zvečer;
il bambino, dete;
créscere, rasti;
un pajo, dvoje (dva);
il bue (i buoi), vol (voli);
il caffè, kava;
l' attenzione, pazljivost.

Velelni način. (Modo imperativo.)

Prendi tu! vzemi!
prenda egli! vzemi!
prendiamo noi! vzemimo!
prendete voi! vzemite!
préndano essi (esse)! naj vzemó!

Prendi il libro e leggi con attenzione! Ora prendete la penna e scrivete!

Venderete il vostro cavallo? Non venderò il mio cavallo, ma mio fratello venderà il suo. Venderemo i nostri uccelli. Lorenzo e Biaggio venderanno i loro cani. Risponderò ancora oggi a questa léttera. Se non pagate il panno, perderete l' amicizia del mercante. Leggerò domani un libro italiano. L' anno venturo (futuro) leggeremo libri tedeschi. Prenderò volentieri la medicina. Tua cugina venderà il suo anello d' oro. Il nostro contadino venderà un paio di buoi e comprerà un cavallo.

Danes zvečer bom pisal svojemu bratu v Pulj. Jutri bomo pisali svojemu stricu. Moje sestre bodo pisale danes svoji prijateljici. Izgubimo prijatelja Antona, ker on je zelo bolan. Bojim se, da to dete ne bo več rastlo, ker je tako močno bolno. Dragotin je zelo majhen, on ne bo več rastel. Vzamete eno kavo? Pil bom eno z mlekom, kajti črna mi ne dopada. Kdaj bodeš pisal svojemu stricu? Pišimo pazljivo!

39.

III. sprega (III. coniugazione).

Sentire (čutiti).

Določni način. (Modo indicativo.)

Sedanji čas. (Tempo presente.)

Io sento,	čutim;
tu senti,	čutiš;
egli (ella) sente,	čuti;
noi sentiamo,	čutimo;
voi sentite,	čutite;
essi (esse) séntono,	čutijo.

Il calore (caldo), gorkota;	*il dispiacere,* nevolja (žalost);
il freddo, mraz;	*il male,* zlo (slabost), hudo;
il dolore, bolečina;	*dormire,* spati;
la malattia, bolezen;	*servire,* služiti (rabiti), streči;
il Sovrano, vladár;	*la morte,* smrt;
la patria, domovina;	*fedelmente,* zvesto.

Io sento un gran caldo per tutto il corpo. Ella ha il mal di capo. Noi sentiamo dispiacere per la morte del nostro nonno. Oggi non sentite tanto freddo. I fanciulli dórmono tutta la notte. Io dormo bene soltanto, quando sono molto stanco. La penna serve per scrívere. Io servo volentieri i miei amici. Tua sorella è arrivata oggi; ella

si sente male. Dorme ancora il tuo bambino? Sono débole; temo una lunga malattia.

Čutim neko bolečino v prsih. Čutimo mraz, gorkoto, bolečino, žalost in veselje. Je (sono) že osma ura, pa še spiš! Tebi dopade preveč spati. Za kaj se rabi mleko? Ono se rabi tudi za kavo. Mi služimo radi in zvesto svojemu cesarju. Vsak vrl vojak služi z veselјem svojej domovini.

Finire (končati, izvršiti).

Io finisco,	končám;
tu finisci,	končáš;
egli finisce,	končá;
noi finiamo,	končámo;
voi finite,	končáte;
essi (esse) finiscono,	končájo.

Punire, kaznovati;
mentire, legati se;
ubbidire, ubogati;
capire, razumeti;
il padrone, gospodar;
ragionévole, pameten;
non ama, ne ljubi, nima rad.

Perchè mentite? Io non mentisco. Lo scolaro ubbidisce al maestro, il servo al padrone. Ubbidisco ai miei genitori. Se non ubbidisci a Dio, sarai infelice. Iddio punisce i cattivi. I padri ragionévoli puníscono i loro figli. Capite voi la lezione? Non la capisco ancora. E tu la capisci?

Razumeš italijansko? Jaz govorim slovensko, pa razumem tudi italijansko. Kdo razume nemško? Ti gospodje pišejo in govoré nemški. Jaz se ne lažem. Bog nima rad (ne ljubi) otrok, ki se lažejo. Ubogaš svoje roditelje? Da, gospod; jaz ubogam rad svoje roditelje in učitelje. Učitelji kaznujejo tiste učence, ki se lažejo.

Polpretekli in pretekli čas. (Tempo pass. imperfetto e pass. prossimo.)

Finito, končal (izvršil).

Imperfetto:

Io finiva,	sem končaval-a-o;
tu finivi,	si „ „ „;
egli (ella) finiva,	je „ „ „;
noi finivamo,	smo končavali-e-a;
voi finivate,	ste „ „ „;
essi (esse) finivano,	so „ „ „.

Passato prossimo:

Io ho finito,	sem končal-a-o;
tu hai finito,	si „ „ „;
egli (ella) ha finito,	je „ „ „;
noi abbiamo finito,	smo končali-e-a;
voi avete finito,	ste „ „ „;
essi (esse) hanno finito,	so „ „ „.

Partire, oditi (odpotovati);
fuggire, bežati (ogibati se);
fácile, lahko;
difficile, težko;
la régola, pravilo;
il compagno, tovariš;
grazie! hvala!

Buon giorno, signore; avete dormito bene? Sì, grazie; ho dormito molto bene. E Voi? Anch' io ho dormito abbastanza bene. Chi dormiva ancora in questa casa? Nessun altro. Hai tu finito il tuo cómpito (tema)? Quando eravamo nell' orto di nostro zio, Giovanni finiva il suo cómpito. Il nostro maéstro era sempre contento degli scolari; mai non li puniva. Ubbidivamo ai nostri genitori ed amavamo i nostri maestri. Adesso ho finito un tema, ch' era difficilíssimo. Carlo non era attento in iscuola, non ha ancora finito il suo tema. Avete finito il vostro lavoro? Perchè fuggite?

Je končal Peter svojo nalogo? Tudi jaz sem že nehal pisati. Ste razumeli to pravilo? Imel sem tovariša, kateri ni nikoli nič razumel. Kdaj ste končali to delo? Včeraj sem čutil še bolečino v glavi, danes pa ne več, hvala Bogu! Ta krojač mi je dobro postregel; zadovoljen sem. Zakaj ste zbežali, ko je bil čas govoriti? Jaz sem bil pri vas, kadar (ko) ste vi še spali. Kdo je že izvršil nálogo?

Prihodnji čas. (Futuro semplice.)

Io finirò,	bodem končaval a-o	(izvršim);
tu finirái,	bodeš „ „ „	(izvršiš);
egli (ella) finirà,	bode „ „ „	(izvrši);
noi finiremo,	bodemo končavali-e-a	(izvršimo);
voi finirete,	bodete „ „ „	(izvršite);
essi (esse) finiránno,	bodo „ „ „	(izvršijo).

La scrittura, písanje;
il disegno, rísanje;
alcuni, nekateri (neki);
sino (fino), do;

Vienna, Beč (Dunaj);
Venezia, Benetke;
Roma, Rim;
Fiume, Reka.

Velelni način. (Modo imperativo.)

Servi tu!	služi!
serva egli!	služi!
serviamo noi!	služimo!
servite voi!	služite!
servano essi (esse)!	naj služijo!

Io finirò il mio cómpito questa sera. Voi finirete il vostro domani. Finisci tu pure il tuo! Quando partirete (voi) per Vienna? Io partirò questa settimana per Roma; mio fratello non partirà ancora. Domani partiremo per Venezia, se il tempo sarà bello. Finirete oggi il vostro disegno? Non so se lo finirò oggi, perchè è molto difficile.

Questi servi ubbidiranno ai loro padroni. Noi non mentiremo mai. Iddio punirà i cattivi. Se riceveremo oggi la léttera da Fiume, partiremo già questa sera. Fuggi i cattivi compagni! Fanciulli, servite fedelmente a Dio e ubbidite ai vostri maestri!

Alojz je bil vedno priden deček; on je zmeraj delal, igral ni nikoli in je vselej prvi končal svojo nalogo. Ti učenci bodo vedno pridni dečki; oni bodo zmeraj delali, igrali ne bodo nikoli in bodo vedno prvi končali svoje naloge. Jaz bom vedno ubogal svoje starše. Jaz bom že razumel to pravilo; ono ni pretežko. Če boste pridni, izvršite že jutri svoje risanje. Prihodnji teden odrine naš gospodar v Beč. Videl boš moje pisanje. Nekateri učenci končajo že do osme ure svojo nalogo. Mi se bomo ogibali hudobnih tovarišev. Pametni starši bodo vselej kaznovali tiste otroke, ki se lažejo. Otroci, ne lažite se!

40.

La campagna, polje;
la terra, zemlja;
zappare, kopati;
arare, orati;
sarchiare, pleti;
seminare, sejati;
il frumento, pšenica;
la ségala, rž;
il grano turco, koruza (turščica);
il grano saraceno, ajda;
i fagiuóli, fižol;
i piselli, grah;
le rape, repa.

Sedanji čas:

Io sono contadino, zappo od aro la terra, poi sémino frumento, ségala, grano turco, grano saraceno, fagiuóli, piselli, rape ed altro.

Tu sei contadino; tu zappi . . . . .
Egli è „ . . . . . .
Noi siamo contadini; . . . . . .
Voi siete „ . . . . . .
Essi sono „ . . . . . .

Pretekli čas:

a) imperfetto.

Io era contadino; io zappava . . . .
Tu eri „ tu . . . .
Egli era „ egli . . . .
Noi . . . . . .
Voi . . . . . .
Essi . . . . . .

b) passato próssimo.

Io sono stato contadino; io ho zappato . . . . .
Tu sei „ „ . . . . .
Egli . . . . .
Noi . . . . .
Voi . . . . .
Essi . . . . .

Prihodnji čas:

Io sarò contadino; io zapperò . . . .
Tu . . . . .
Egli . . . . .
Noi . . . . .
Voi . . . . .
Essi . . . . .

41.

Il coltivatore di alberi fruttiferi, sadjerejec;
piantare, saditi;
trapiantare, presaditi;
potáre (tagliare), obrezovati;
innestare (nel dial. incalmare), požlahtniti (cepiti);
fruttífero, sadno;

peri, hruške;
pomi, jablane;
ciliegi, črešnje;
susini, češplje;
albicocchi (nel dial. armellini), marelice;
peschi (nel dial. persici), breskve;
noci, orehi;
móndorli, mandeljni.

Sedanji čas:

Jaz sem sadjerejec; jaz obrezujem in požlahtnujem sadna drevesa, sadim in presajam jablane, hruške, marelice, češplje, črešnje, orehe, mandeljne, breskve in druga drevesa.

Ti si sadjerejec; ti obrezuješ . . . . .
On . . . . .
Mi . . . . .
Vi . . . . .
Oni . . . . .

Pretekli čas:

a) in *b)*

Jaz sem bil sadjerejec; jaz sem obrezoval . . .
Ti . . . . .
On . . . . .
Mi . . . . .
Vi . . . . .
Oni . . . . .

Prihodnji čas:

Jaz bom sadjerejec; bom obrezoval . . . . .
Ti boš . . . .
On . . . . .
Mi . . . . .
Vi . . . . .
Oni . . . . .

42.

Il viticoltore, trtorejec;
legare, vézati;
nettare, čístiti;
zolfare, žveplati;
la vendemmia, trgatev;
raccógliere, trgati (brati);
l' uva, grozdje;
la vite, trta.

Sedanji čas:

Io sono viticoltore; io zappo, ploto, lego, netto e zolfo le viti.

Tu sei . . . . . .
Egli è . . . . . .
Noi . . . . . .
Voi . . . . . .
Essi . . . . . .

Pretekli čas:

a) imperfetto.

Io era viticoltore, zappava . . . . . .
Tu . . . . . .
Egli . . . . . .
Noi . . . . . .
Voi . . . . . .
Essi . . . . . .

b) passato próssimo.

Io sono stato viticoltore . . . . . .
Tu . . . . . .
Egli . . . . . ecc.

Prihodnji čas:

Io sarò viticoltore; zapperò . . . . . .
Tu . . . . . .
Egli . . . . . ecc.

43.

L' ortolano, vrtnár;
la lattuga (l' insalata), solata;
il radicchio, radič;
il prezzémolo, peteršilj;
le barbabiétole, pesa;
le caróte, korenje;
le patate, krompir;
l' aglio, česen;
la cipolla, čebula;
innaffiare (annaffiare), zalivati;
gli ortaggi, vrtnina.

Jaz sem vrtnár, sejem solato, radič, peteršilj, peso, korenje; sadim krompir, česen in čebulo, zalivam vrtnino.

Ti si vrtnár; . . . . .
On . . . . . .
Mi . . . . . .
Vi . . . . . .
Oni . . . . . .

Pretekli in prihodnji čas? . . . . .

maturo, zrelo;
prodúcono, pridelajo;
l' abbondanza, obilnost;
da per tutto, povsod;
potrete, morete;
ricavare, izkupiti (dobiti);
condúcono, vozijo;
su, na (po);
tagliare, kositi, rezati, žeti;
asciúgano, posušé;
fanno, napravijo;
danno da mangiare, pokladajo;
asciutto, suho;
l' inverno, zima.

Le contadine sárchiano il frumento e la ségala. Chi è ragionevole, coglie l' uva, quand' è matura; perchè l' uva, se non è matura, non dà buon vino.

I figli del nostro vicino sono ortolani; essi coltívano molti ortaggi. Mio fratello ha imparato dal maestro a piantare e ad innestare alberi fruttíferi. Egli ne ha innestato ed impiantato tanti, che in breve avremo frutta in abbondanza. Che piacere impiantare ed innestare álberi fruttíferi e raccógliere frutta! Ragazzi, piantate da per tutto alberi, e avrete frutta che potrete mangiare e véndere e ricavarne molto danaro.

Kmetovavci so na polju; oni kopljejo in orjejo, sejejo rž, koruzo in drugo; plevejo pšenico, požanjejo jo ter z voli

vozijo domú. Drug krat gredó na travnike travo kosít; posušé jo ter napravijo mnogo sena. Seno pokladajo živini. Sadjerejec pridela mnogo sadja, kakor: jabolk, hrušek, črešenj, češpelj, breskev itd. in dobí zanje obilo denarja. Suho sadje je zeló zdrava jed za zimo. —

Opomnja. Imena nekaterih sadnih dreves so moškega spola, kakor: *il pero, il ciliegio, il melo, il pesco, il noce, l' albicocco* itd., njih sad pa je ženskega spola, kakor: *la pera, la ciliegia, la mela, la pesca, la noce, l' albicocca* itd.

Kazalo.

Stran

I. Glasniki slovenskim enaki 3
II. Glasniki od slovenskih različni 5
III. Vaje v branju 16
IV. Vaja v branju in v govorjenju 23
1. Kaj se dela v šoli . . . . . —
2. Po šoli . . . . . —
3. Doma 25
4. Kmetovavec . . . . . —
5. . . . . —
6. . . . . —
7. Na delo! 27
8. Vidim . . . . . —
9. Slišim 29
10. Govorim . . . . . —
11. Čutim . . . . . —
12. Bog je povsod . . . . . —
13. Ubogaj 31
14. Bodi priden! . . . . . —
15. Pazi! . . . . . —
16. Bodi snažen . . . . . —
17. Bodi odkritosrčen! 33
18. Bodi zvesta! . . . . . —
19. Bodi priljuden! . . . . . —
20. Bodi pobožna! . . . . . —
21. Bogu! 35
22. Dnevi tedna in meseci leta . . . . . —
23. Letni časi 37
V. Vaje jezika (esercizi di lingua) 40

Indice.

	Pagina
IV. Esercizi nel leggere e nel parlare	22
1. Quello che si fa in iscuola	—
2. Dopo la scuola	—
3. A casa	24
4. Il campagnuolo	—
5.	—
6.	—
7. Al lavoro!	26
8. Io vedo	—
9. Io odo	28
10. Io parlo	—
11. Io sento	—
12. Iddio è da per tutto	—
13. Sii obbediente!	30
14. Sii diligente!	—
15. Sii attento!	—
16. Sii pulito!	—
17. Sii sincero!	32
18. Sii fedele!	—
19. Sii cortese!	—
20. Sii pia!	—
21. A Dio	34
22. I giorni della settimana ed i mesi dell' anno	—
23. Le stagioni	36

DRŽAVNA
V LJUBLJANI

Natisnil Karel Gorišek na Dunaju.
Stamperia di Carlo Gorischek in Vienna.

NARODNA IN UNIVERZITETNA KNJIŽNICA
COBISS
00000099848